QUARTA EDIZIONE

ABBONAMENTI

	Interno e Colonie Anno	Sem.	Trim.	Estero Anno	Sem.	Trim.
TRIBUNA	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TRIBUNA ILLUSTRATA	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
NOI E IL MONDO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TRAVASO DELLE IDEE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
IDEA COLONIALE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cumulativi:						
TRIBUNA ILLUSTRATA	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
NOI E IL MONDO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TRAVASO DELLE IDEE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
IDEA COLONIALE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Un numero centesimi 30 — arretrato centesimi 40 in tutta Italia

ROMA — Venerdì 22 Ottobre 1926

LA TRIBUNA

L'IDEA NAZIONALE

QUARTA EDIZIONE

INSERZIONI A PAGAMENTO

(Prezzi per ogni millimetro di altezza, su una colonna)

PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA ... L. 6.—
PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina ... » 8.—
COMMERCIALE ... » 3.—
NECROLOGIE ... » 5.—
PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nelle rispettive rubriche.
(Oltre la tassa governativa dell'1,50 %)
Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA Via Milano, 69 (già 37) — ROMA

Anno XLIV — Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee" - "La Tribuna Illustrata" - "L'Idea Coloniale" - "Noi e il Mondo" — N. 252

L'Italia necessità europea

Si assicura che il signor Giorgio Paish, commesso viaggiatore per il mondo a raccogliere firme per il manifesto degli *uomini di affari*, inviato dal *Club* liberale, ha per iniziativa della Banca d'Inghilterra, abbia cercato di persuadere a sottoscrivere, richiamando l'attenzione sulla disoccupazione britannica e anche su quella germanica; sui pericoli di una difesa sempre più protezionistica delle industrie inglesi e germaniche; sulla opportunità di ristabilire condizioni di espansione per l'Inghilterra e la Germania, ecco il rafforzamento britannico e la ricostituzione germanica due *necessità mondiali* per ristabilire l'equilibrio economico europeo anche rispetto agli Stati Uniti. Si assicura che, anche nel suo giro in Italia, il detto valentuomo non mostrasse in alcun modo, nemmeno per dovere di cortesia, di considerare una qualsiasi *necessità mondiale* l'assetto e lo sviluppo economico dell'Italia. Probabilmente egli riteneva massima degnazione tacere, mentre si trovava da noi, che all'Italia spettasse quella posizione ancillare, più di mercato di consumo che di officina di produzione, che le è stata sempre assegnata. Comunque si assicura che egli sapeva, alla conclusione, affacciare, con non celata minaccia, rincrudimenti di misure protezionistiche britanniche e durezze della Banca d'Inghilterra.

Non per continuare un esame, ormai alquanto pleonastico, del manifesto, che ci pare già *archiviato;* ma per chiarire alcuni punti fondamentali della critica fascista a tutte queste espressioni di ipocrisia internazionale, e della volontà fascista di piantare a qualunque costo il problema italiano nei fianchi di coloro che vogliono accrescere e garantire le loro egemonie, crediamo di dover ripetere considerazioni già fatte.

Prima di tutto non è il caso di minacciare l'instaurazione del protezionismo britannico, perchè questo già esiste, in tutte le forme, non esclusa quella in cui, di solito e a torto, si crede di dover riconoscere il protezionismo, e cioè i dazi di frontiera. Sono protezionismo tutte le coalizioni, legalizzate o non, che tendano a determinare esclusioni; sono protezionismo tutte le misure di favore fra i paesi del vasto impero britannico; sono protezionismo le varie difese contro l'emigrazione e le varie imposizioni e limitazioni all'attività degli stranieri. Ebbene di questo protezionismo Inghilterra e anche Germania sono già armate. E però andare in giro dicendo che c'è da difendere nel mondo il superstite liberoscambismo britannico, minacciando un avvento protezionistico in caso di resistenze dei vari stati, significa voler spendere una moneta fuori corso e riferirsi ad una tradizione morta. Quanto alla Banca d'Inghilterra, ci pare che quanto è avvenuto, dopo la vittoria, per la sistemazione dei debiti interalleati dimostra che più male di quanto è stato fatto per dissestare l'economia e la finanza e stabilire l'immorale preminenza dei debiti monetari sui sacrifizi di uomini e di beni, è difficile ad imaginare. In realtà noi siamo già saturati di imposizioni e di protezionismi altrui, e vogliamo almeno giovarci del vantaggio di questo danno, che ci ha costretti e ci costringe alla più difficile vita, per considerare con pacata sfiducia e deciso esame della realtà le prediche internazionalistiche e le sottintese minaccie di un peggio, che già soffriamo. E l'Italia fascista crede di assolvere un compito sinceramente europeo, rifiutandosi di partecipare a questo spaccio internazionalistico di pericolose ideologie societarie, che la plutocrazia ha aperto in concorrenza e anche in coincidenza dell'internazionalismo massonico e socialista. Anche perchè queste pericolose ideologie, oltre di mascherare la realtà e favorire determinati interessi costituiti, sono, nel loro preteso pacifismo, grottescamente pericolose, poichè, ad esempio, deplorare le distruzioni delle grandi unità europee dell'anteguerra e pigliarsela con la carta della guerra, come nel famoso manifesto, significa, a voler esser seri, attendere per lo meno una guerra di correzione.

Ma dove l'Italia fascista è e sarà risolutamente intransigente, è nel ripudiare quegli internazionalismi, i quali considerano *necessità europee e mondiali* il raggruppamento britannico e la ricostituzione germanica, ignorando o sopprimendo deliberatamente la *necessità europea e mondiale* della esistenza e della espansione italiana. Questa Italia fascista sconcertante, calunniata, diffamata, combattuta da tutte le parti e in nome di differenti ideologie e anche di differenti ma coincidenti interessi, non è che l'Italia protagonista della guerra *comune*, assolutamente pari agli alleati e ai nemici nel sacrificio e nello sforzo, e che, dopo la vittoria comune, intende di rimanere protagonista di civiltà. Anche se è povera, anche se è ricca di figliuoli, perchè da millenni è abituata a superare difficoltà secolari, che avrebbero cancellato qualsiasi altro popolo dalla storia del mondo. Questa Italia non vuole più che ci sia un internazionalismo a suo danno, un europeismo con sua rassegnata sottomissione. E il suo sviluppo economico non tollera assegnazioni limitatrici che possano venirgli da combinazioni altrui. L'Italia fascista ha già misurato il danno che le verrebbe da un ritorno, dopo la guerra e la vittoria, ai margini delle potenti volontà altrui, specialmente nelle insidie della pace che spesso sono maggiori di quelle della guerra. E ha valutato questo danno come infinitamente più grave di quello che ci potrebbe portare anche un isolamento determinato dalla prepotenza di altri. E però con questa valutazione non ha da dubitare. La strada è scelta e ci stiamo già duramente battendo il passo. L'Italia fascista non minaccia e non si estrania dagli sforzi dell'Europa del dopoguerra per uscire dalla crisi politica, sociale, economica che ci travaglia. Ma non ammette più che ci sia un'Europa senza l'Italia in primo piano. Tanto più che sente oggi di poter dire, o signori uomini di affari, una parola nuova al mondo, molto più seria e molto più sofferente dei luoghi comuni del manifesto britannico.

R. FORGES DAVANZATI

I "trust" e la vita europea

MILANO, 21. — Arnaldo Mussolini pubblica nel *Popolo d'Italia* di stamane una nota — *I cartelli* — riflettente la politica trustistica internazionale oggi di moda.

La nota osserva che è sconveniente che si facciano cartelli e manifesti o si precisino impegni proprio alla vigilia di una conferenza economica internazionale che dovrebbe prendere in esame il problema della ricostruzione nel suo complesso e nei suoi riflessi diplomatici, delle materie prime ecc. Il «trust» è una forma di protezione e di fancio che non persuade la collettività. La vita dei popoli ed il loro divenire non possono essere soggetti alle sole condizioni monetarie. Il problema ha molti e diversi aspetti: la finanza non può pretendere di guidare gli Stati. Questo tramestio non conclude e non ci stupisce. Gli elementi dell'interdipendenza fra i popoli non bisogna negarli. Ma le linee inconfondibili degli stessi popoli non possono snaturarli.

Questo liberismo preso alla lettera può dare dei risultati disastrosi. Quando si tratta di regolare dei rapporti fra produzione e consumo, fra popoli e popoli devono essere chiamate in causa tutte le rappresentanze. Se la vita europea dovesse dipendere dai «filtavoli» dovremmo concludere con molta amarezza e pessimismo circa la consistenza, la forza ed il prestigio della civiltà moderna.

D'altra parte la finanza e la banca sono forme volpine di politica che fanno aprire gli occhi anche ai sognatori. Vi sono degli accerchiamenti, degli attacchi che inquietano, bisogna guardare nel fondo a questo insieme di battaglia.

Questi comitati internazionali elargiscono o suddividono le possibilità di sviluppo. Domani non vi saranno altri meriti, non potranno determinarsi altre economie. Non siamo appiccati al ferro, al rame ed al carbone. Di questo passo, bisognerà quotare le nascite; i *trusts* e i cartelli sono le forme di assicurazione delle nazioni più fortunate.

Queste nazioni sono fortunate due volte: per il possedimento delle materie prime e per la possibilità di regolarle agli altri. Agli uomini ed ai popoli poveri nessuno pensa. Un filone argentifero, conclude la nota, è una cuccagna, mentre una massa di emigranti è un fastidio.

Ma se di fronte alle nazioni plutocratiche si determinasse la fusione delle nazioni proletarie! ».

Nessun incontro Stresemann-Mussolini

LONDRA, 21.

Il corrispondente da Ginevra della *Morning Post* dice di avere raccolto in circoli autorevoli la voce che l'on. Mussolini sarà presente alla riunione del Consiglio della Lega del prossimo dicembre e che avrà un convegno apposito con il signor Stresemann.

Secondo il corrispondente l'onorevole Mussolini avrebbe espresso recentemente il desiderio di incontrarsi nuovamente con Stresemann.

Sempre secondo il giornale, il prossimo convegno italo-tedesco si occuperà dei mandati e delle colonie.

Da informazioni assunte ci risulta che la notizie della Morning Post *non ha alcun fondamento.*

Italia e Francia secondo il "Gaulois"

PARIGI, 21.

Il «Gaulois» occupandosi del riavvicinamento franco-tedesco scrive:

Non diamo ai nostri interlocutori, alle platee, l'impressione che dobbiamo riporre tutte le nostre speranze, tutta la nostra fiducia in questa possibilità di riavvicinamento i cui risultati così spesso vanno delusi. Non trascuriamo altre amicizie europee che ci furono più preziose nelle ore tristi e che ci saranno ancora utili. A questo proposito l'impressione di Francis Coty sulla sua visita a Roma, testè pubblicata, ci è particolarmente istruttiva. Sir Austen Chamberlain, prosegue il giornale, ha ben compreso che è giunto il momento di conversare con l'Italia, il cui valore politico in Europa si estende di giorno in giorno. Noi, conclude il *Gaulois*, dobbiamo superare soltanto il timore di urtare la suscettibilità dei demagoghi del Parlamento che impediscono al Governo francese di seguire l'esempio del Governo britannico.

Colloquio dell'on. Casertano con Chevtik Pascià

COSTANTINOPOLI, 21.

Presso il delegato diplomatico Nusret Bey S. E. l'on. Casertano ha avuto con il Sottosegretario degli affari esteri, Chevfik Pascià, un cordiale colloquio inspirato agli amichevoli rapporti esistenti tra l'Italia e la Turchia.

S. E. Casertano ha partecipato ad un pranso intimo offertogli da alcune notabilità della Colonia, al «Kursaal Pidis», ex residenza sultaniale.

Questa sera interverrà ad un banchetto offerto in suo onore dall'incaricato degli Affari d'Italia comm. Taliani.

UN LIBRO FASCISTA DI AUGUSTO TURATI

L'alto elogio del Duce alla passione alla fede e alla saggezza del Segretario Generale.

Il giorno 28 di ottobre prossimo, ricorrendo il quarto annuale della Marcia su Roma, sarà licenziato al pubblico dallo editore romano Giorgio Berlutti — valoroso realizzatore di un'impresa libraria che ben può definirsi, per il coraggio e il disinteresse che ne caratterizzano lo sviluppo, fascista — l'annunciato libro del Segretario Generale del Partito, on. Augusto Turati, dal titolo: «Ragioni ideali di vita fascista».

Il libro registra, coi discorsi pronunciati dal deputato bresciano durante i sei mesi scorsi del suo segretariato, i comandamenti impartiti e gli atti compiuti da lui per la difesa ideale e pratica del Fascismo; ma documenta altresì, coi discorsi medesimi e con le lettere di guerra raccolte in un'appendice al volume, e di cui diamo appresso un saggio, una perfetta aderenza al «modo di vita» fascista, così come esso fu definito e rappresentato dal Capo.

Il volume si apre col discorso ai fascisti romani, primo fra quelli detti dal Turati in funzione di Segretario Generale, e prosegue via via con le allocuzioni rivolte in assemblee provinciali e cittadine, ai fascisti di Brescia, Venezia, Verona, Torino; agli agricoltori della Valle Padana; alle masse lavoratrici del Mezzogiorno, della Liguria, di Lombardia.

La prefazione di Mussolini

Esso è preceduto dalla seguente prefazione del Duce:

Questo libro che vede la luce in una ricorrenza particolarmente significativa e solenne per tutti i fascisti, è un libro di passione, di fede e di saggezza. La passione senza la fede, può finire in un impulso disordinato; la fede senza la passione può cadere nel convenzionalismo abitudinario e frigido; la passione e la fede, congiunte alla saggezza determinano invece l'armonia di tutte le più alte qualità dello spirito umano e il perfetto equilibrio.

L'Autore del libro, il Console Augusto Turati, Segretario Generale del P. N. F. è, a sua volta così come viene sbalzato dal suo libro e così com'è nella realtà della vita e delle opere, un uomo di passione, di fede e di saggezza.

Venuto dalla provincia a Roma, da almeno due anni, egli è ancora fermamente legato alla sua terra, nella quale il Fascismo non ha vinto, se non attraverso un duro tirocinio e difficoltà asperrime. Nella provincia di Brescia, i vecchi partiti tradizionali erano efficienti; mentre il socialismo reclutava il grosso del suo esercito nelle masse della industrie, il popolarismo aveva effettuato una profonda penetrazione nelle masse rurali tanto delle vallate come della pianura. Nella città — giustamente fiera delle sue splendide tradizioni patriottiche — la democrazia e il liberalismo avevano ancora delle forze che si richiamavano non tanto alle vecchie dottrine quanto a uomini che avevano avuto seguito e rinomanza nazionale. Questo l'ambiente che l'azione tenace e costante dell'On. Turati ha profondamente mutato, fascistizzando e non soltanto alla superficie, l'intera provincia.

L'On. Turati, è prima di tutto un combattente. E' venuto al Fascismo quasi direttamente dalle trincee. C'è qualche cosa in lui che rivela l'anima meditativa e sdegnosa ad un tempo, del vecchio fante.

Prima di essere un politico è stato uno squadrista ed un combattente per il Fascismo. La sua «Legione» è, dal punto di vista politico e militare, degna del Fascismo. Lo ha dimostrato durante le orribili giornate del Gleno, insieme con la consorella Garibaldina di Bergamo. Le Camicie Nere furono, allora, magnifiche per ardimento e umanità.

Dalle trincee e dalla Milizia, dopo un anno di preparazione come Vice-Segretario Generale, l'On. Turati ha accettato la carica, non lieve di fatiche e di responsabilità, di Segretario Generale del Partito. Quando io gli feci la proposta, egli mi rispose semplicemente: Sta bene. Era ancora una volta, il fante fascista, che accettava l'ordine, con semplicità, senza discutere, tergiversare o avanzare riserve o condizioni.

Da allora, col pieno e ripetutamente testimoniato plauso del Gran Consiglio, l'On. Turati regge, con intelligenza, forza e misura, il timone del Partito e le masse dei gregari ne hanno compreso e perfettamente approvato lo stile.

Stile immutato, poichè il fatto di essere passato, come Segretario Generale del Partito Fascista, al primo piano della politica nazionale — nella inevitabile luce della maggiore notorietà — non ha alterato, nell'On. Turati, l'equilibrio fondamentale della sua natura. Egli ha saputo stare al suo posto il che non pare, ma è abbastanza difficile. La pratica politica, non l'ha nè montato, nè ammorbidito: l'esperienza più ampia, non gli ha incrinato la passione ardente, coll'acido dello scetticismo. Nè miserie o amarezze, gli hanno fatto perdere la misura; nè contrasti, la generosità dell'animo.

Di tutto questo, l'odierno volume è documentazione precisa. Sono sicuro che lo leggeranno con interesse. E' una pagina di storia del Fascismo, scritta da un uomo che ritengo tra i «fedelissimi» della Rivoluzione fascista.

MUSSOLINI

17 ottobre 1926 - Anno IV.

La preparazione

(Lettere dal fronte ad un amico)

...Gridalo, tu che sei in mezzo ai paurosi, che noi siamo forti, che noi siamo più di ieri decisi e sicuri, che noi vinceremo anche senza il loro conforto e il loro applauso, gridalo che noi abbiamo voluto la guerra, noi che eravamo i pochi, e che noi avremo la vittoria noi che oggi siamo molti perchè siamo forti.

Già ti ho detto una volta che molto voi potete anche restando ove siete: frustate disperatamente tutti i vigliacchi, difendete contro tutti l'opera del nostro Governo e del nostro Esercito, non permettete che si discuta.

(11-3-1916).

La Pasqua s'avvicina... Per essere veramente lieta la nostra Pasqua deve essere di resurrezione completa.

Tutto ciò che è turpe deve essere morto definitivamente, tutto ciò che è vile, debole, egoistico non è più nostro: un'ideale di bellezza di sacrificio illumina tutte le vette, ogni tormento, ogni morte, ogni dolore s'innalza fino a diventar una fede.

Qualunque sia il nostro destino noi vogliamo cantare finalmente l'inno alla nostra vera e grande libertà.

Chi ha paura, chi teme, chi esita, non può essere con noi. Bisogna che ognuno senta schifo di questa genia...

(15-4-1916).

Mi ha fatto sorridere la volata patriottica: non so perchè io non posso sentire le tirate rettoriche del genere. L'amore di patria è come la fede religiosa: vorrei che sì l'uno che l'altro fossero muti, solo pura esaltazione ed elevazione, fatta di timidezza, di silenzio, di attesa. V'è troppa gente che sbraita amor di patria e trema ad ogni istante ed è sempre vile: meglio è oprare tacendo e lasciare agli altri il compito del corista.

(2-5-1917).

...Tu hai avuto ore di attesa ansiosa: noi abbiamo pensato che tutto fosse finito.

Gli esonerati cantano e l'ubbriaco ama la Patria: continua la tragedia della nostra coscienza. Ma non temere: noi che abbiamo sofferto continueremo ad amarla...

(11-11-1918).

Io leggo ansiosamente giornali, ma come al solito, ne capisco sempre meno.

Non importa: noi siamo qui pronti fino all'ultimo e con un'unica idea ma ben chiara: l'Italia deve essere grande, libera, forte.

Su tutto possiamo discutere, su questo no.

Noi abbiamo un giorno dinnanzi alla Morte, pensata e voluta, la sicura audacia di non essere che una fiamma. Domani forse la vita ci riprenderà con le sue mani tenaci: oggi ancora no.

E forse siamo molti, anche se molti non lo sanno dire.

(13-12-1918).

Una nota alla Germania per il disarmo

BERLINO, 21.

(Morandi). — *Sullo ottimismo tedesco circa i risultati che potranno derivare da Thoiry e sopra l'ottimismo che ha accolto il manifesto economico arriva come una doccia fredda la Conferenza degli Ambasciatori che ieri faceva noto non essere soddisfatta della situazione del disarmo tedesco.*

Si ritiene che la Conferenza invierà prestissimo una nota al Governo tedesco per richiamarlo alle precedenti note e precisamente chiedente che venga modificato il Comando dell'esercito che deve dipendere dal Ministero della Guerra, togliendo al successore Seeckt il carattere di Generalissimo.

La Nota chiederebbe anche di non continuare i reclutamenti clandestini. Facendo notare non avere la Reichswehr Nera cessato di esistere.

La Nota ripeterebbe le richieste delle note riguardanti le organizzazioni di polizia, la vendita di armi e munizioni e la vendita di edifici militari. Si chiederà che venga trasformata la fortezza di Koenigsberg e armata secondo le clausole del disarmo e si chiederà lo scioglimento delle Società sportive con carattere militare.

La Nota farà sapere che soltanto quando la Commissione di controllo dirà essere soddisfatta di tutti questi punti, la Conferenza degli Ambasciatori farà passi presso la Società delle Nazioni perchè assuma il controllo militare della Germania.

Ieri l'Alta Corte di Giustizia di Lipsia ha dichiarato nullo l'ordine del Ministro degli Interni di Prussia che aveva sciolto le Società sportive «Wicking» e «Olimpia» perchè coinvolte nel famoso putch reazionario di questa primavera.

Il nuovo apparecchio con cui De Pinedo compirà il periplo del mondo

Abbiamo dato ieri ampia notizia del volo di prova del S 55 che avendo a bordo Passaleva ha battuto dieci record.

L'apparecchio che pesava a vuoto 4357 Kg. con acqua nei radiatori, portava 1200 Kg. di benzina, 120 Kg. di olio, 150 Kg. di equipaggio e 2000 Kg. di carico inutilizzabile, costituito da tanti sacchetti di zavorra che il commissario maggiore Leveratto ha accuratamente pesato, numerato e timbrato. Si deve aggiungere a questo anche il peso del motorino di avviamento che è di 25 chilogrammi. Il motore era l'ormai notissimo «Asso» della potenza di 500 C. V., che Passaleva ha utilizzato durante tutto il volo ad un regime prossimo ai 1800 giri.

L'S 55 sarà usato da De Pinedo per il periplo del mondo.

Nuove meraviglie della telegrafia senza fili

Il segreto delle trasmissioni assicurato

LONDRA, 21.

Sarà tra qualche giorno aperto al pubblico il nuovo servizio radiotelegrafico tra la Gran Bretagna e il Canadà.

Il servizio costerà un terzo di meno rispetto ai cablogrammi e ai radiotelegrammi attuali. La trasmissione sarà più celere e il servizio darà garanzie infinitamente maggiori di segretezza. Il nuovo sistema, inventato da Marconi, e da lui chiamato il sistema «a fascio» giacchè le onde non sono lanciate in tutte le direzioni dalla stazione trasmittente, ma in un solo fascio che si può paragonare al fascio di luce di un proiettore, soltanto nella direzione della stazione ricevente, ha avuto l'approvazione ufficiale, il collaudo della praticità.

Le onde a fascio

Col nuovo sistema, come lo stesso Marconi ha detto ad uno stuolo di giornalisti britannici e stranieri convenuti nel suo ufficio, si ha un maggiore concentramento dell'energia trasmettitrice, e una maggiore efficenza nonchè una maggiore segretezza. Infatti l'energia che si perde fuori del fascio è minima ed è difficilissimo intercettare un messaggio se non si è nel fascio. E data l'alta velocità della trasmissione, non è facile raccogliere un messaggio senza un apparecchio speciale.

«L'apparecchio trasmettitore del fascio che si trova nella stazione di Bodmen (la stazione costruita per il nuovo servizio col Canadà e che servirà anche per le comunicazioni con l'Africa meridionale) usando soltanto 20.000 chilovatt e impiegando onde di 26 metri, ha detto Marconi, invia al Canadà un messaggio che quando è ricevuto conserva una intensità cento volte maggiore di quella di un radiotelegramma spedito dalle vecchie stazioni ultra potenti che usano onde lunghissime e che hanno bisogno quindi di un migliaio di chilovatt. La stazione di Bodmen ha una potenza decupla di un trasmettitore ordinario, ed equivale quindi ad una delle attuali stazioni che avesse la potenza colossale di 200.000 chilovatt».

Velocità e segretezza

Le prove ufficiali compiute da ingegneri radiotecnici dell'amministrazione postale prima di rilasciare la necessaria licenza alla stazione di Bodmen, si svolsero in sette giorni successivi con una media di 18 ore di lavoro al giorno; ed è stato accertato che la stazione è perfettamente in grado di trasmettere e di ricevere contemporaneamente 100 parole di cinque lettere ciascuna al minuto.

«Ma, ha detto Marconi, si è assai spesso raggiunta la velocità di 250 parole al minuto; più di 20 lettere al secondo. Appunto in questa velocità di trasmissione e insieme nella relativa ristrettezza del fascio, sta la maggiore garanzia della segretezza. Fuori del fascio l'intensità dei segnali è appena del 5 per cento dell'intensità che si ha dentro il fascio. Tra una settimana cominceranno le prove ufficiali della seconda stazione col sistema a fascio, che servirà alle comunicazioni con l'Australia. Queste appaiono più facili che non col Canadà, ad onta della maggior distanza. Sono così in costruzione delle stazioni per le comunicazioni con l'India, gli Stati Uniti e l'America del Sud».

Marconi afferma che il sistema a fasci è molto meno soggetto che non il vecchio sistema alle interferenze atmosferiche e ai periodi di indebolimento dei segnali. Questi indebolimenti sono avvenuti in due momenti: il 20 settembre e il 14 ottobre, in coincidenza con la comparsa di grosse macchie solari e con una intensa aurora boreale nel Canadà. Le comunicazioni sono state momentaneamente sospese, ma si è mutata lunghezza di onda e le comunicazioni si sono allora ristabilite. Così si farà a Bodmen ogni volta che turbamenti eccezionali impediranno le comunicazioni con un'onda di 26 metri.

Marconi ha aggiunto di aver fatto esperimenti di radiotelefonia solo su brevi distanze. I risultati sono stati eccellenti e Marconi ritiene possibile anche la radiotelefonia a grande distanza con lo stesso sistema.

Il plauso del Governo italiano

Il Capo del Governo ha inviato al senatore Marconi il seguente telegramma:

«*Giornali italiani pubblicano comunicazione concernente onde a fascio. Permettete che in nome Governo fascista e interprete sentimenti speranze popolo italiano vi esprima sensi ammirazione profonda e affettuosa. Vostra scoperta fa rifulgere di luce immortale genio italiano e onora civiltà umana*».

La Conferenza imperiale britannica

Il problema dei trasporti marittimi

La sede del «Premier» a Downing Street dove si riunisce la Conferenza imperiale

LONDRA, ottobre.

Il memorandum consegnato dalla Camera degli Armatori del Regno Unito al Ministro del Commercio, perchè venga sottoposto all'esame dell'attuale Conferenza imperiale britannica, è un caratteristico documento in riguardo alle differenti legislazioni che nelle varie comunità dell'Impero esistono, anche in rapporto ad una industria che, come quella marittima, in termini di logica astratta, si sarebbe portati a credere fosse uniforme in tutto l'Impero.

Nel 1849, con l'abrogazione da parte del Parlamento britannico dello «Atto di navigazione di Cromwell», il quale fu in vigore per ben due secoli, si venne ad iniziare per l'industria marittima della Gran Bretagna, il periodo del così detto «free trade». L'inizio del libero scambio nell'industria marittima, se appagava certe esigenze ideologiche del tempo, corrispondeva, d'altra parte, meravigliosamente agli interessi industriali; chè, in quel tempo, l'Inghilterra, per la sua posizione economica, per quella industriale, per la sua marina commerciale per l'ampia rete d'interessi mondiali, aveva ogni tornaconto nel proclamare il principio di uguale trattamento a tutte le bandiere, aprendo, liberamente, i suoi porti a rivali che, di fatto, eran modesti per ottenere in iscambio, il diritto di penetrare con le sue flotte e carichi, senza inceppi, nei porti stranieri.

Processo di sviluppo nei Dominions

Per contro nei Dominii, a dirla in breve, si è venuto sviluppando un processo che, in un primo tempo, ha mirato a liberarsi dalla servitù — quando i Dominii eran colonie — di acquistare o di vender merci se non per mezzo di navi inglesi; per poi passare, in un secondo tempo, alla difesa ed allo sviluppo della propria industria marittima. Oggi, alcuni «Atti di navigazione», sono stati passati, nei Dominii, con l'identico spirito con il quale Cromwell nel 1651 emanò il famoso «Atto di navigazione» che proibiva la importazione nell'Inghilterra di merci di lungo corso che non fossero sotto bandiera britannica; che significava, poi, un freno all'invadente espansione delle flotte anseatiche e di quelle di Paesi Bassi.

L'Atto di navigazione emesso, per esempio, dalla Commonwealth dell'Australia nel 1913, tende a fare, del cabotaggio, un monopolio australiano; a tutto scapito, naturalmente, della flotta della Gran Bretagna. In base all'Atto, una nave inglese che, per esempio, arrivi a Fremantle per poi proseguire per

Sidney, non può accettare nè passeggeri nè carico per Sidney; gli uni e l'altro debbono andare per mezzo delle navi locali. E anche se vi sono casi che navi inglesi possono esercitare il cabotaggio in Australia, questo non può avvenire se non al patto che le paghe ai marinai siano identiche a quelle dei marinai australiani: che poi, sono le più alte del mondo.

Le lagnanze degli Armatori della Gran Bretagna si comprendono quindi perfettamente, pur comprendendosi, nello stesso tempo, a che cosa miri l'Australia. Come poi questi due punti di vista, per verità alquanto differenti, possano conciliarsi con l'unità dell'Impero, è un affare che riguarda la conferenza imperiale. Quello che occorre ripetere, è che, noi italiani, siamo in perfetta regola.

Alcuni armatori della Gran Bretagna, si sono lagnati che l'Australia applichi questo genere di provvedimenti solo per le navi della Gran Bretagna astenendosi dal farlo per quelle di altri Paesi. Una simile lagnanza è assurda. Poichè, se tra Gran Bretagna e Dominii esistono relazioni costituzionali e giuridiche tutte loro particolari, questi signori armatori dovrebbero poi ricordarsi che per i Paesi al di fuori dell'Impero britannico, giuridicamente non esiste che il «Foreign Office» britannico, e basta. Una volta quindi che i Paesi stranieri si attengano scrupolosamente alle convenzioni firmate con la Gran Bretagna, essi sono completamente a posto; e riesce impossibile di vedere come l'Australia, per esempio, potrebbe imporre a navi di Paesi stranieri, una sua legislazione quando, a rigor di termini, l'Australia per questi Paesi, come unità costituzionalmente indipendente, non esiste.

ENGELY

Poincaré vuole anticipare
la riapertura della Camera

PARIGI, 21.

Un comunicato sulla riunione della Commissione delle Finanze tenuta nel pomeriggio, dice che Poincaré ha espresso al relatore generale il suo desiderio di anticipare la riapertura della Camera, fissata approssimativamente pel nove novembre considerando come una misura essenziale alla sua opera di risanamento finanziario la votazione definitiva del bilancio del 1927 prima della fine del 1926.

Il comunicato aggiunge che nella riunione il Presidente del Consiglio ha confermato l'informazione data da parecchi giornali secondo la quale il fondo Morgan, grazie al ribasso della sterlina, si è potuto ricostituire in buone condizioni.

Per ciò che concerne il bilancio delle spese il relatore generale ha precisato che l'aumento delle spese per questo bilancio sarebbe di circa 6 miliardi e 196 milioni rispetto al bilancio precedente. Per contro l'aumento delle entrate sarebbe di 13 miliardi 158 milioni grazie alle imposte supplementari. A conclusione del suo studio il relatore generale ha annunciato che il bilancio 1927 presenterà una eccedenza di entrata che ai termini della legge 7 agosto deve essere versata alla cassa autonoma di ammortamento.

Il nuovo Gabinetto in Austria

VIENNA, 21.

Il Consiglio Nazionale ha eletto il nuovo Governo. Hanno votato a favore i cristiano sociali e i nazionalisti; hanno votato contro i democratici sociali.

Sono stati eletti: Cancelliere Seipel, cristiano-sociale; vice cancelliere Dinghofer nazionalista; Ministro delle Finanze Kienboeck, cristiano-sociale; Ministro dell'Istruzione Schmitz, cristiano-sociale.

I titolari degli altri portafogli restano invariati.

Dichiarazioni di Seipel

VIENNA, 21.

Il Cancelliere Seipel ha dato lettura delle dichiarazioni del Governo esponendo le linee generali della politica che intende svolgere. «L'abolizione del controllo finanziario — ha detto — costituisce apparentemente una facilitazione ma impone in realtà un onere e una responsabilità maggiore, perchè i principii fondamentali dell'accordo intervenuto con la Società delle Nazioni debbono valere anche per il futuro. Se si vuole fare una politica finanziaria ragionevole, occorre mantenere l'equilibrio del bilancio e l'efficienza della azienda federale.

Compito principale del nuovo Governo sarà di tutelare la dignità dell'istituto parlamentare e di epurare la vita politica, liquidando le ultime ripercussioni del periodo di inflazione».

Dopo aver promesso una legge per il trattamento degli impiegati, e l'immediata ripresa delle trattative con i funzionari, lasciate in sospeso dal dimissionario Cancelliere, mons. Seipel ha dichiarato che per quanto riguarda la politica estera il suo governo si manterrà fedele ai principii del governo precedente che possono così riassumersi: intesa con tutti, assicurazione della pace mediante la fedeltà ai trattati.

Il ritorno di Carol non è imminente
Un comunicato ufficiale

BUKAREST, 21.

La Presidenza del Consiglio dirama il seguente comunicato, emanante dal Ministro della Real Casa:

seguente comunicato, emanante dal Ministro la questione della rinuncia da parte dell'ex Principe Ereditario Carol, in occasione dell'incontro che egli ha avuto a Parigi con la Regina.

Traendo conclusioni di ordine politico da questo fatto che è una questione puramente famigliare, questi giornali pubblicano notizie sensazionali circa una eventuale reintegrazione nei suoi diritti dell'ex Principe Ereditario, al suo prossimo ritorno in Romania, con il consenso del Re ecc.

Si dà la più formale smentita a queste notizie che sono completamente inesatte, nettamente tendenziose e destinate a sviare l'opinione pubblica».

Scavi che conducono alla scoperta
di un tesoro in Ungheria

VIENNA, 21.

Nell'eseguire degli scavi nelle vicinanze di Nagy-Szekszaté in Ungheria, il dott. Frans-Mora, Direttore del Museo Nazionale di Szegedin, ha trovato un antichissimo tesoro composto di 82 fra gioielli e fibule di notevole valore.

Il Mora ritiene che questi oggetti risalgono al periodo delle «migrazioni» e abbiano appartenuto a qualche principe dei Gepedi (quarto e quinto secolo dopo Cristo), a somiglianza di altri gioielli però assai meno ricchi che sono stati trovati a Szegetin.

I termini della questione tunisina
L'ingiustizia della tesi francese

PARIGI, 21.

La «Agenzia Transalpina» in un articolo intitolato: «L'ultimo censimento tunisino sui rapporti tra la Francia e l'Italia» risponde ad uno studio di un giornale di Parigi sull'ultimo censimento della Tunisia e, dopo aver dimostrato che la statistica pubblicata non risponde esattamente ai dati di fatto, dice fra l'altro:

«Noi abbiamo più volte tentato di provare che in tale questione vi è un grosso malinteso che è la base della sfiducia e della inquietitudine che si manifesta ogni volta che la Tunisia entra in discussione tra gli scrittori dei due paesi. Le voci che vengono dall'altro lato delle Alpi non sono ascoltate in Francia. Noi ci rifiutiamo sempre di credere che la opinione francese possa trincerarsi dietro un «fin de non recevoir». Se la questione fosse ridotta alla sua reale espressione, cioè alla legittima aspirazione che manifestano gli italiani, i quali vivono in un paese mussulmano di colonizzazione e protettorato che essi hanno potentemente contribuito a valorizzare, aspirazione a conservare la loro nazionalità senza essere costretti a perderla contro la loro volontà per venire a incorporarsi con una procedura di coercizione in una nazionalità estera».

E più oltre: Se questa colonia sta stabilizzandosi sulla cifra non inquietante di 100 mila anime che saranno equilibrate in un prossimo avvenire dove è il pericolo? Perchè considerare questa questione che implica una sfiducia offensiva dopo le prove di lealtà del 1915 e quelle non meno importanti di cui questa famosa colonia non ha cessato di dare i segni così come ogni persona che ha visitato la Tunisia con imparzialità può testimoniare? Una politica di naturalizzazione risoluta, ciò che vuol dire urtare i sentimenti di civiltà e di patriottismo degli italiani in Tunisia non farebbe che inacidire la questione tunisina in Francia e in Italia senza avere alcuna efficacia.

Non bisogna dimenticare che la opinione italiana, profondamente convinta della moderazione e della equità della sua tesi e della lealtà delle sue intenzioni, è profondamente affezionata ai suoi figli in Tunisia. Questi hanno compiuto una delle più belle opere di colonizzazione dell'Africa e sono fra quelli che onorano di più la loro patria all'estero. Per conseguenza la opinione pubblica italiana, essendo estremamente sensibile su questo punto, si sente dolorosamente ferita nel suo amor proprio e si giudica ingiustamente colpita quando si offendono questi italiani, sia minacciandoli di levar loro la nazionalità con un tratto di penna e cioè con un decreto, sia facendo loro l'ingiuria di spingerli con una campagna di compressione a naturalizzarsi rinnegando la patria di cui essi sono più che mai fieri.

Pasic vuole ritornare al potere?

BELGRADO, 21.

Ieri notte è arrivato a Belgrado l'ex ministro Pasic accolto alla stazione da numerosi amici e da grande folla e cordialmente festeggiato. Si è notata l'assenza del presidente del Consiglio e di qualche altro ministro, fatto assai commentato oggi negli ambienti politici.

Il vecchio Pasic aveva ottimo aspetto. Egli stamane ha assistito alla prima seduta della nuova sessione inaugurata alla Scupcina. Passando ieri dalla stazione di Zagabria egli è stato salutato con molta cordialità da Stefano Radic, il quale è pure arrivato stamane a Belgrado.

E' impressione generale che l'arrivo di Pasic possa dar luogo a qualche sorpresa in fatto di politica interna per quanto la compagine governativa sia per essere rafforzata dall'annunciata partecipazione al Ministero dei clericali sloveni.

La Scupcina si è preoccupata stamane dell'elezione della presidenza che è risultata composta come prima.

Trifkovic radicale è stato rieletto presidente. Anche il primo vice presidente e due segretari sono radicali. Mentre il secondo vice presidente e altri due segretari sono radiciani.

Fatte le nomine, l'assemblea si è aggiornata fino a nuova convocazione.

L'Annuale della Marcia su Roma
commemorata a New York

NEW YORK, 20.

Il gr. uff. Morgagni, l'on. Amicucci e il comm. Freddi, hanno partecipato alla sede del fascio di New York ad una imponente, disciplinata assemblea.

Il Presidente Thaon di Revel ha rivolto ai camerati un cordiale saluto e approfittando della loro presenza, ha precisato il programma delle aspirazioni della lega fascista del Nord America. Applauditissimi hanno risposto brevi parole l'on. Amicucci ed il gr. uff. Morgagni; quindi ha pronunziato un vibrante discorso il comm. Freddi, suscitando grande entusiasmo.

L'assemblea si è sciolta, inneggiando al Duce, al canto di «Giovinezza».

Il comm. Freddi ha anche parlato ad una numerosa assemblea di ex combattenti italiani provocando una indimenticabile dimostrazione di affetto all'Italia e al Duce.

Il ventotto ottobre i fascisti commemoreranno solennemente la Marcia su Roma alla presenza dell'ambasciatore, del console generale e della autorità della colonia italiana.

Oratore ufficiale è stato designato il comm. Freddi.

Uccide la donna che lo respinge
con sette colpi d'accetta e si uccide

INNSBRUCK, 19.

Il minatore Carlo Rajek, di Zbeschau (Cecoslovacchia), andava da lungo tempo perseguitando con profferte d'amore la contadina Francesca Sikora, di Rossitz, vedova da circa un anno. La donna però non aveva mai voluto saperne dell'innamorato. Disperato per i continui rifiuti, il minatore, invitava l'altra sera la donna amata ad un ultimo colloquio d'amore, che ebbe luogo in aperta campagna. E vistosi sdegnosamente respingere e schernire, alla presenza di altre contadine che lavoravano nei campi, l'Hajek, raccolta un'accetta, la abbassava ben sette volte sulla testa della donna, facendogliela a pezzi. Indi estrattosi un rasoio di tasca si segava la gola.

Terribile incendio
nei pressi di Metz

PARIGI, 21.

Il *Matin* riceve il seguente telegramma da Metz: Un incendio di cui si ignorano le cause è avvenuto in una galleria della miniera Velsen nella Gran Rossalle (Sarre) in prossimità della frontiera francese. Fortunatamente le squadre di minatori hanno potuto allontanarsi in tempo. Il fuoco continua ad estendersi malgrado gli sforzi dei minatori. Si teme che si sarà ben presto obbligati ad inondare completamente la miniera. Se questa misura si rendesse necessaria, 4000 operai sarebbero condannati alla disoccupazione.

Orrendo delitto contro una minorenne
nel Tirolo

INNSBRUCK, 21.

Giunge notizia da Bregenz di un orrendo delitto che ha vivamente impressionato quella pacifica cittadinanza, per il mostruoso cinismo col quale è stato commesso. La proprietaria dell'osteria al Gran Truogolo aveva una figlioletta dodicenne, di nome Loni Ohnsberg, la quale per la sua grazia e spigliatezza era assai favorevolmente conosciuta in tutto il rione. L'altra sera, la madre, salita casualmente nella camera della figliola la rinveniva boccone sul letto, freddo cadavere. Non potendo comprendere una morte sì repentina, mandava a chiamare il medico, il quale riusciva a constatare che la poveretta era stata strangolata dopo aver subito i più ignominiosi oltraggi da parte di un bruto sconosciuto. Sulla gola erano ancora visibili i segni di profonde graffiature, e così pure in altre parti del corpo.

In seguito a pronte indagini della polizia i sospetti caddero su certo Antonio Walter, ex studente in legge alla Università di Innsbruck, di anni 32, e noto per certi suoi istinti perversi, il quale aveva preso camera nell'osteria la sera prima. Il Walter venne arrestato, mentre per poco non veniva linciato dalla folla.

Le stragi dell'automobile in America
13,000 uccisi e 350,000 feriti in un anno

PARIGI, 20.

Secondo un messaggio da New York più di 13 mila persone sono state uccise e 350 mila ferite quest'anno in accidenti di automobile. La pubblicazione di queste cifre ha provocato un vivo allarme in tutti gli Stati Uniti, e si prevedono misure da parte delle autorità per rimediare il più rapidamente possibile questo stato di cose.

Aeroplani muniti di sky

LE BOURGET, 21.

Il luogotenente Thoret che aveva a bordo di un suo aeroplano speciale il direttore e proprietario dell'Osservatorio del Monte Bianco sig. Dina è giunto ieri alle ore 17 proveniente da Digione.

L'aeroplano sarà munito di sky per effettuare al ritorno, attraverso le Alpi, degli atterraggi in montagna. I giornali rilevano che le prove recentemente effettuate aiutano di molto lo sviluppo dell'aviazione alpestre per la quale esistono già basi a Grenoble e a Chambery.

Cuba devastata da un ciclone

NEW YORK, 21.

Vari dispacci annunciano che un ciclone si è abbattuto su diverse regioni dell'isola di Cuba e particolarmente presso La Avana. Oltre centocinquanta case di abitazione sono rimaste distrutte in quella città. Il vento ha raggiunto la velocità di 157 chilometri all'ora.

La Compagnia dei cavi annunzia che le comunicazioni con La Avana sono interrotte. Prima di questa interruzione è pervenuto un dispaccio annunziante pioggie torrenziali, inondazioni nelle vie e nelle case e interruzione dei telefoni e della illuminazione nella città di La Avana.

L'entità del disastro

LA AVANA, 21.

Altri particolari sul disastro di Cuba dicono:

«Un violento ciclone si è abbattuto su questa città e sull'intera isola di Cuba. Ondate altissime si sono riversate sull'abitato di Avana, allagando le strade, le abitazioni, i palazzi adibiti ad uffici. La vita è completamente paralizzata.

L'energia elettrica è interrotta, le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sospese, la città gettata nel buio.

La popolazione, presa da panico nella credenza che si trattasse di terremoto, è fuggita in tutte le direzioni.

Sembra, però, che non vi siano vittime umane.

Come si è formato il ciclone

PARIGI, 21.

Il ciclone si sarebbe formato lunedì scorso nel mare delle Antille ed avanzando lentamente verso nord raggiunse ieri mattina l'isola dei Pini e quindi le provincie occidentali di Cuba.

Ad Avana le case distrutte sarebbero 250, tutte nel lussuoso quartiere di Gesù del Monte. Quasi tutte le comunicazioni sono interrotte ed ogni attività è cessata. La velocità del vento ha raggiunto nel momento più critico i 150 chilometri all'ora. Buona parte degli alberi della regione sono stati sradicati.

I danni per ora si valutano a 3 milioni di dollari.

Ad Ascyona, situata a 15 chilometri da Avana, 16 persone sono state uccise e 17 gravemente ferite. Quasi tutte 36 imbarcazioni del porto di Avana sono colate a picco o danneggiate. Tre piccole golette, una nave scuola ed una piccola nave da guerra cubane sono anche esse affondate. Un vapore norvegese è stato violentemente strappato dagli ormeggi e proiettato dall'altra parte del porto.

A Miami, dove buona parte della popolazione vive ancora in ricoveri improvvisati, l'allarme è vivissimo. Secondo le previsioni la zona più minacciata è quella delle coste occidentali della Florida e particolarmente quella di Tampa dove la navigazione costiera è stata completamente arrestata.

Si prevede un altro uragano sulla Florida

WASHINGTON, 21.

Si prevede prossimo un nuovo uragano nella Florida meridionale. Sono già state prese dalle autorità tutte le misure precauzionali particolarmente a Miami. Quivi i detenuti capi di famiglia sono stati liberati per proteggere le loro famiglie nella eventualità di un nuovo uragano, dopo avere dato la loro parola di onore che sarebbero tornati a costituirsi non appena cessato il pericolo.

I fucili conquistati dagli spagnoli
al Marocco

PARIGI, 21.

Il *Petit Parisien* ha da Madrid:

Secondo dichiarazioni del generale Jordana, il numero dei fucili conquistati al nemico durante le varie operazioni militari raggiunge la cifra di 40.000; solo una frazione dei Geballa conserva ancora le armi. Un impulso progressivo sarà ben presto dato all'opera di colonizzazione.

L'on. Maggi si batte alla pistola
con un ex assessore del Comune di Milano

MONZA, 21. — Nel mese di agosto fra l'on. Carlo Maria Maggi ed il signor Michele Apparisio, assessore per l'Assistenza sociale nell'Amministrazione comunale fascista, si manifestarono dei dissensi su alcune questioni locali ed in special modo sulla espulsione dal Fascio di alcuni elementi che vi appartenevano fin dall'inizio. Seguì uno scambio di lettere molto vivaci che si concluse con la sfida dell'on. Maggi all'Apparisio.

Riunitisi i padrini, sorsero delle contestazioni su chi fosse realmente l'offeso e per la decisione venne nominato un giury d'onore. Intanto l'Apparisio dava le dimissioni dalle cariche pubbliche occupate riservandosi per altro la direzione del locale settimanale «Il giornale di Monza». Invitato dal segretario del partito Fascista a farne la consegna, rifiutava e veniva espulso dal partito.

Uscita la decisione del giury che riconosceva all'on. Maggi la qualità di offeso e la scelta delle armi, questi dichiarava che si sarebbe battuto alla pistola. Il duello è stato fissato per questa mattina ed i due avversari sono partiti di buon'ora con i padrini per una località tenuta segreta, scelta per lo svolgimento del duello.

Le onoranze a Corridoni rinviate

MILANO, 20. — L'inaugurazione del busto a Filippo Corridoni che doveva aver luogo il 24 corrente e alla quale avrebbe dovuto presenziare l'on. Turati, a causa di un impedimento di quest'ultimo, è stata rinviata e avverrà invece nella prima prima quindicina del mese di novembre con l'intervento dello stesso on. Turati.

Il duplice delitto di Mede
Le confidenze e le ritrattazioni d'un sacerdote

MILANO, 21. — E' nota la complessa vicenda delle testimonianze contraddittorie nei riguardi di quel cassiere Anarratone, designato dalla polizia come ispiratore e complice necessario dell'uccisione dei due carabinieri a Mede. Ultimamente, come è noto, aveva destato viva impressione la notizia che l'Anarratone era stato visto da qualcuno a confabulare con quattro sconosciuti ancora prima del delitto a Torre Beretti. La circostanza è stata riferita dal sacerdote don Luigi Ravezzani di Frascarolo al parroco di quel paese, don Salvaneschi, al quale il don Ravazzani aveva aggiunto di non poter fare il nome della persona che gli aveva assicurato il fatto per non esporla a rappresaglia.

Senonchè successivamente don Ravazzani negò di aver fatto questa confidenza al parroco don Salvaneschi. A smentirlo però in questa ritrattazione intervenne il prete don Giuncada, al quale don Salvaneschi avea comunicato la confidenza di don Ravazzani.

In questi giorni il signor Angelo Massazza, di Mede, ha riferito all'autorità che pure essendo in villeggiatura a Gressoney era venuto a sapere che don Ravazzani conosceva colui che aveva incontrato l'Anarratone poco prima del delitto nei pressi di Torre Beretti. Non solo, ma ieri al maggiore dei carabinieri di Pavia, cav. Barisone, è pervenuta da persona che a Frascarolo occupa una carica importante una lettera nella quale lo scrivente rivela di avere avuto anche egli da don Ravazzani la stessa confidenza avuta da don Salvaneschi. La lettera verrà spedita all'autorità giudiziaria.

Fulminato dalla corrente elettrica
rimane per due ore appeso al filo

MILANO, 21. — Di una raccapricciante disgrazia giunge notizia da Sedriano. Un gruppo di ragazzi, usciti dalla scuola, si erano fermati lungo la strada provinciale a giuocare. Del gruppo faceva parte il quattordicenne Pietro Feriglio di Alessandro, abitante a Sedriano, il quale, ad un certo punto ebbe la malaugurata idea di arrampicarsi su una di quelle antenne che reggono i fili dell'energia elettrica, capaci di ben 11 mila volts ciascuno.

Salito ad una certa altezza, mentre si voltava a vedere i compagni che, da basso, si compiacevano della sua bravura, mise un piede su un filo e rimase fulminato all'istante. Ma non stramazzò a terra: rimase attaccato al filo e si assistette al macabro spettacolo, durato circa due ore, del cadavere del ragazzo penzoloni dall'antenna, fra la costernazione della folla. Avvertiti i carabinieri di Corbetta, si dovette provvedere a far togliere la corrente: solo così fu possibile trasportare il cadavere al cimitero.

Tessuti per 300.000 lire rubati a Milano

MILANO, 21. — Un ingente furto è stato compiuto, la notte scorsa in via Olmetto, ai danni della ditta Prinzi e Tondani, proprietari di un magazzino di tessuti.

I ladri, riusciti ad introdursi nel cortile dello stabilimento mediante chiave falsa, hanno fatto un bottino per circa 300 mila lire. Del fatto si occupa la Questura.

Un'attrice muore di paralisi
durante la rappresentazione

REGGIO EMILIA, 21. — Ieri sera, a Reggiolo durante la rappresentazione dell'operetta *La donna perduta*, data dalla Compagnia Isaplio è morta improvvisamente per paralisi cardiaca l'artista signora Bianca Bianceli-Rigattini di anni 47 da Firenze. La povera signora che sosteneva la parte dell'istitutrice nel rientrare fra le quinte, verso il finale del secondo atto, è stata vista ad un tratto cadere come se avesse inciampato, trascinandosi nella caduta anche un'artista che l'accompagnava. Al fatto, li per li, non si è data importanza da parte del pubblico e l'atto si è chiuso fra l'ilarità generale. Pochi minuti dopo però, quando si è appresa la morte della povera attrice, la rappresentazione è stata fatta cessare. Il fatto ha destato un'enorme impressione.

La costituzione di P. C. nel fallimento
Cuppini-Lusignani

REGGIO EMILIA, 21. — L'avv. Giuseppe Sciaino anche per l'on. Dino Alfieri, nell'interesse di un creditore del fallimento Cuppini, si è costituito P.C. nei confronti Cuppini Antonio e Lusignani Luigi nel procedimento penale in cui sono imputati di bancarotta fraudolenta e semplice, ed altri reati in connessione e dipendenza dei fallimenti Cuppini, Cuppini e Lusignani, Lusignani in proprio e Società Italiana Ferrovie e Tramvie, nonchè nei confronti di chiunque risulti corresponsabile dei predetti, con espressa riserva di estendere la costituzione nominativamente agli amministratori della Società Italiana delle Ferrovia e Tramvie e agli amministratori e direttore della Cassa di Risparmio di Voghera.

L'avventura di un ragazzo milanese

VENEZIA, 21. — Ieri, alle 12,30, un capo squadra della Milizia Ferroviaria di servizio sul direttissimo Milano-Venezia, scorse fra Vicenza e Mestre un ragazzo semisvenuto in una latrina.

Soccorso alla meglio, quando il treno giunse a Venezia, lo accompagnò all'ospedale militare di Santa Chiara. Quivi il ragazzo fu trovato in preda ad una sbornia fenomenale, per la qual cosa, dopo avergli apprestate le cure i sanitari di servizio lo fecero ricoverare per un paio d'ore. Accompagnato in seguito alla Questura centrale ed interrogato il ragazzo si qualificò per il quindicenne Annunzio Sacchetti di Enrico da Milano, ivi domiciliato in via Andrea Costa, 29, valigiaio presso la ditta Donini che ha negozio in via Forpera, 60, e disse di essersi allontanato il giorno prima da Milano fuggendo da casa dopo aver sottratto alla madre mille lire, che aveva trovate nascoste in una busta e si era diretto a Venezia, per trovare alcuni parenti. Di questi però non seppe dire nè il nome nè l'indirizzo.

Preso il treno, era sceso a Verona, dove aveva acquistato un paio di pantaloni, un paio di scarpe ed una valigia di cuoio giallo. Dopo aver pernottato aveva ripreso il viaggio, facendo una nuova tappa a Vicenza ove aveva preso la solenne sbornia bevendo del marsala. In tasca il ragazzo aveva ancora 466 lire e 55 centesimi rimanenza delle mille lire sottratte alla madre, una tessera della Società Ciclistica Italiana ed un'altra dei Piccoli Esploratori Cattolici.

La misteriosa morte
d'un milite nazionale

PIACENZA, 21. — L'altra sera veniva segnalata da Castel San Giovanni una disgrazia stradale. Due veicoli trainati da cavalli carichi di uva e condotti dai carrettieri Guido Cremonesi e Ferdinando Messa, precipitavano nel Po per essersi i cavalli imbizzarriti al passaggio d'una automobile. Il carico andava perduto e gli animali restavano uccisi. I carrettieri invece rimanevano illesi.

Sembrava che l'episodio non avesse avute altre conseguenze, quando è sorto il dubbio che l'incidente stesso si dovesse collegare alla misera scomparsa del milite nazionale Antonio Morsia. Dapprima si credette che questi, accorso per prestare aiuto ai carrettieri, fosse stato travolto da un carro e quindi fosse precipitato nell'acqua. Ma proseguendosi nelle indagini sarebbero emerse risultanze tali da far supporre che il Morsia anzichè vittima di una disgrazia sia stato gettato nel fiume in seguito a un diverbio.

Si è proceduto ad alcuni fermi e sono stati lungamente interrogati i carrettieri protagonisti dell'incidente di lunedì. Il cadavere malgrado i sondaggi eseguiti nel fiume non è stato ancora ripescato.

Comunicato

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia, il Giudice del Mandamento di Treviso ha pronunciato la seguente sentenza nella causa penale contro Giuliani Pirro di Daniele e di Cametti Aquilina nato l'11 Ottobre 1899 in Ariccia residente a Roma.

IMPUTATO

del reato di cui all'art. 13 e 48 R. D. 15 Ottobre 1925 n. 2033 convertito in legge con la legge del 18-3-1926 n. 562 per essersi accertato in Treviso il 26 Aprile 1926 di avere spedito alla ditta Loschi Giuseppe di Treviso, due damigiane di vino saccarinato;

del reato di cui all'art. 9 legge 2-7-908 n. 252 per avere posto in commercio vino contenente illegalmente e abusivamente una certa quantità di saccarina in Treviso nell'aprile 1926.

In esito all'odierno dibattimento, sentito il P. M. la difesa e l'imputato che primo ed ultimo ebbe la parola è risultato quanto segue:

FATTO

In seguito ad invito di Loschi Giuseppe l'ufficio igiene del Municipio di Treviso eseguì a sensi del disposto degli art. 15 e 20 del locale regolamento di igiene e dell'art. 27 del regolamento 21 Febbraio 1918 n. 316 il prelevamento di un campione di vino per l'esame chimico togliendolo da una damigiana sigillata dalla Ditta speditrice Giuliani Pirro di Roma con i sigilli conservati in atti. Dall'esame il vino, che nella quantità di litri 84 venne sequestrato, risultò sofisticato mediante saccarina.

DIRITTO

A sensi dell'art. 13 della citata legge il vino che non sia il puro prodotto della fermentazione del mosto di uva fresca o leggermente appassita in presenza o in assenza di vinaccia deve ritenersi non genuino. Essendo inoltre vietato dall'art. 51 lettera e) del regolamento N. 1361 dell'1-7-1926 aggiungere ai vini materie edulcoranti artistiche ed essendo tale la saccarina, il vino al quale viene fatta l'aggiunta di materie edulcoranti estranee alla naturale composizione dell'uva e del prodotto della sua naturale fermentazione alcoolica non è genuino.

Indubbiamente quindi il vino sequestrato al sig. Loschi non è genuino e perciò passibile delle sanzioni di legge.

Nè l'imputato ha contestato e provato che il vino analizzato non sia quello spedito dalla sua cantina, non avendo neppure contestato l'autenticità dei sigilli che gli sono stati esibiti per visione.

Per conseguenza è accertata pure la contravvenzione di cui alla lettera b) del decreto di citazione avendo egli messo in vendita illegalmente e abusivamente prodotti contenenti saccarina.

Per dette contravvenzioni si ritiene di applicare rispettivamente la pena di lire 550 e di lire 600 di multa.

A sensi dell'art. 58 della legge N. 2033 del 15 ottobre 1925 deve ordinarsi la confisca della merce.

A sensi dell'art. 61 della stessa legge deve disporsi la pubblicazione della sentenza.

IL PRETORE

Visti gli art. 422, 429 del c. p. p. e gli art. 13, 48, 58, 51 della legge 15 ottobre 1925 N. 2033.

GIUDICA

Giuliani Pirro responsabile dei reati ascrittigli e lo condanna a L. 1150 di multa oltre alle spese del procedimento e tassa di sentenza.

Ordina la confisca della merce sequestrata.

Ordina che copia integrale della sentenza sia pubblicata a spese del condannato su due giornali diffusi nella regione del Lazio, di cui uno scelto fra i giornali politici e l'altro fra quelli agrari e copia integrale della medesima sia affissa per 15 giorni all'albo della Camera di Commercio della Provincia e in quello del Comune di Roma.

Treviso, 23 settembre 1926.

Il V. Pretore: f.to FRUSI.
Il Cancelliere: f.to GIGLIO.

Copia conforme all'originale.
Treviso li, 18 ottobre 1926.

Il Cancelliere: BALSIMELLI.

Una moglie infedele scappa
con 70 mila lire

MESSINA, 21. — Il proprietario del ristorante «Sicilia» di via S. Marta, tal Nicolò Scardino di anni 63, ha avuto la poco gradita sorpresa di constatare la fuga della propria giovane moglie con circa 70 mila lire in gioielli ed in buoni del Tesoro. Egli, dopo il terremoto del 28 dicembre 1908, che lo aveva privato della famiglia, passò a seconde nozze con la bella e giovane ventritreenne Grazia Molino che aveva avuto già un primo marito ed era rimasta vedova senza prole. Sembrava che la pace coniugale non dovesse essere turbata da alcuna nube, ma il caso volle che tre anni or sono la giovane Grazia, forse non contenta delle carezze del proprio marito, si desse in braccio ad un altro uomo. Per questo primo strappo coniugale, però, il marito, che l'amava molto ed era indulgente, la perdonò. Purtroppo la tranquillità coniugale non doveva durare a lungo perchè la Grazia s'innamorò del cameriere Salvatore Maddalena di anni 22, ammogliato, che lavorava presso lo Scardino. Il marito ebbe un primo sospetto della infedeltà della moglie, ma dovette ricredersi alle di lei energiche proteste. La mattina del 13 scorso doveva dolorosamente constatare che l'infedele Grazia era scappata col cameriere Salvatore Maddalena ed insieme con la coppia erano spariti i gioielli, l'argenteria e diversi buoni del Tesoro, il tutto per un valore di lire 70 mila.

L'infelice Scardino ha denunciato il fatto alla P. S., che indaga attivamente.

L'entità del "crak" Toselli a Torino

TORINO, 21. — Nell'aula della Prima Sezione del Tribunale ha avuto luogo ieri sotto la presidenza del giudice delegato al fallimento cav. Delitala l'adunanza dei creditori del dott. Toselli, il noto operatore di borsa dichiarato fallito il 5 corrente su istanza del Procuratore del Re in seguito a ingenti insolvenze. Ha preso la parola il curatore provvisorio grande uff. prof. Giuseppe Broglia il quale ha dato lettura della relazione preparata sul fallimento stesso. Dopo aver descritto l'attività del Toselli in Borsa è venuto alla conclusione dicendo che le proprietà del Toselli stesso, costituite da titoli e gioielli, ascendono a un totale complessivo di circa 7 milioni e mezzo. Di fronte a questa consistenza patrimoniale si debbono contrapporre i debiti per un totale di 8 milioni e 896.000 lire di cui 800.000 di natura privilegiata. Tutto considerato e supponendo che altro non venga in luce alla divisione della massa chirografaria, il fallimento si aggirerebbe sull'8 per cento all'incirca.

Esposta la situazione del dissesto il prof. Broglia ha detto quale potrebbe essere la procedura in seguito per giungere ad un equo concordato prima della chiusura del verbale di verifica del credito fissata per il giorno 17 novembre.

Il prof. Broglia è stato inoltre confermato nella sua qualità di curatore del fallimento.

UN GRANDE ANNIVERSARIO

Francesco Crispi

Ricorre in questo mese l'anniversario della nascita di Francesco Crispi: 4 ottobre 1819 e in questo anno, il 25. anniversario della sua morte.

Il Primo Ministro d'Italia ha voluto che sia conferita la più grande solennità alle onoranze che la Nazione tributerà a Crispi.

Benito Mussolini, vendicatore e realizzatore del programma politico del sommo statista siciliano, riafferma così al cospetto dell'Italia e del mondo il pensiero e l'opera di colui che gli italiani del passato avevano lungamente amareggiato e calunniato.

Il pensiero politico, la fede, il temperamento di Crispi, sono interamente racchiusi nei cinque *Diarii*, raccolti e compilati dal Palamenghi e nei ricordi dei suoi più fidi amici. Tra questi, il compianto insigne clinico dott. Carito che conobbi a Napoli nel 1913 e che incitai a riordinare i suoi appunti per concorrere alla rivendicazione dell'Uomo.

Il 2 luglio 1913, il Carito mi scriveva: «Voi mi conferite l'onore di proseguire nel mio lavoro: completare, cioè, quella serie di ricordi personali che pubblicai nella stampa tedesca, anni or sono. Ve ne sono grato». Egli fu per 16 anni il medico e l'amico di Crispi: lo accompagnò in Germania e fu testimone di storici colloqui diplomatici. E quasi tutti i giorni lo sentiva discorrere sopra gli argomenti più palpitanti della politica, della sociologia, dell'economia, dell'igiene sociale.

Sulla rivista tedesca, il *März*, il Carito rivelò alcuni tratti salienti della mentalità politica di Crispi, i quali lumeggiano tutta la sua genialità e mostrano che egli non solo ebbe la limpida visione del presente, ma intravide altresì, e lucidamente, l'avvenire.

Una sera, in casa dello statista, alcuni suoi amici discorrevano del lavorio febbrile che spiegava la Russia per rendersi padrona della Manciuria e ricordavano la storica frase di Kantbars: «La bandiera russa deve sventolare in tutta l'Asia».

Crispi, ricorda il Carito, ascoltava in silenzio la dissertazione su quel tema dei suoi amici, convinti della realizzazione del programma panrusso. Infine, pregato di esprimere un giudizio sui possibili avvenimenti nell'Estremo Oriente, disse:

Ritengo che la frontiera settentrionale della Corea costituirà uno dei baluardi insormontabili della Russia. Il Giappone, che dà prova di tanta vitalità e di tanto spirito assimilativo della civiltà europea, è probabilmente il Fattore destinato ad arrestare la marcia russa nell'estremo Oriente.

«E meno che mai potrò dimenticare ciò che egli rispose ad un amico che propugnava l'unione di tutti gli slavi sotto lo scettro dello Zar.

— E' un avvenimento storico che l'Europa non potrà impedire. Non vi pare?

— *Sia pure! — Ma non tutte le varie stirpi slave hanno la coscienza della loro individualità come le varie stirpi latine e sassone. Io sono convinto, per esempio, che gli Slavi-balcanici hanno interessi ben differenti dei russi, e col tempo, quando il loro livello di coltura pratica sarà molto più elevato di quello attuale, essi vorranno essere indipendenti e avere una storia a sè.*

«E venendo a discorrere dell'Italia e della guerra di tariffe «*che io non ho voluto, nè desiderato, ma che non ho potuto scongiurare*» soggiunse:

«*Puoi dire ai tuoi amici e commilitoni politici che il duro calvario, che oggi batte l'Italia sarà fonte di una prosperità che ai micromani dell'oggi pare follia sperare.*

«E puoi anche aggiungere che l'Italia *sarà in un non lontano avvenire*, molto più ricca e potente di talune nazioni le quali ci giudicano a cuor leggero.

L'inno trionfale sarà cantato dall'Italia. E a quel risultato contribuirà non poco il lavoro meraviglioso che oggi si compie da noi per creare le nostre industrie».

Al tempo della tenzione di rapporti con la Francia, si imputava a Crispi di portare l'Italia alla... bancarotta con la sua francofobia, la quale, secondo i suoi irosi avversari politici ci costringeva ad armamenti che impoverivano il paese.

Alcuni amici fecero chiaramente capire al Crispi che forse la *prudenza*, ecc., ecc. L'Italia «al dir dei convitati, era troppo debole, anche militarmente». Crispi ascoltò serenamente quei giudizi, poi volgendosi al fedele Damiani ed al modesto scrittore di questi ricordi, disse: «Alcuni anni or sono ascoltai un dialogo abbastanza curioso il cui contenuto era costituito da un disegno di legge, che un tale aveva elaborato e col quale si chiedeva, «nè più nè meno» che non si potesse essere pubblicista senza essere munito di una regolare laurea. A me, è triste doverlo dire è balenata sovente una idea strana che non esito a dirtela confidenzialmente: *Io vorrei che quanti aspirano a presentarsi agli elettori, per avere l'onore insigne di essere mandati al Parlamento, sostenessero un esame nella storia d'Italia.* Però intendiamoci bene! Non soltanto improntato all'antico metodo della storia «ad narrandum». *No, essi dovrebbero mostrare che hanno pure piena conoscenza di ciò che è l'Italia, l'alma mater dell'attuale civiltà europea, che ha rappresentato nella storia del progresso; le pagine che il genio italiano ha scritto in quegli annali; poichè soltanto così sarebbe possibile ridurre il numero dei micromani, il numero di quelle animule che sono la piaga del nostro paese le quali concepiscono la possibilità che l'Italia possa vivere come un piccolo borghese, come un modesto* travet, *il quale tracci gli angusti orizzonti in cui deve spaziare e non si arrischi a fare alcun gesto, a non profferire alcuna parola che possa suscitare lo sdegno di qualche suo superoire.* Che ti pare? Ben ti è noto che io ho fede incrollabile nell'avvenire dell'Italia *e sono convinto che le vette gloriose a cui perverrà lo spirito dell'Italia moderna sono tali da poter sostenere il confronto con quelle raggiunte dai nostri avi.*

E tanto più resto tetragono a tutti gli strali dell'invidia, della calunnia, delle passioni — ai quali sono quotidiano bersaglio — in quanto che, tra l'altro, sento di non meritarli. Megalomane io? Ma! *E' megalomania avere la serena visione storica della sua terra natia?* Francofobo io? Quale calunnia! Io ho per la Francia l'affetto più sincero che si possa immaginare. Ma è colpa mia se la Francia ci vuole tenere in conto di satelliti? Se essa ha per noi qualche broncio, qualche gelosia... qualche presentimento?... Se sospetta che l'Italia si porrà in prima linea nella latinità, che conquisterà nel Mediterraneo il posto che le spetta?».

Negli ultimi mesi della sua esistenza, malandato in salute, quasi cieco, la parola tronca e stentata, il suo pensiero continuava a parlare.

«Ricordo che una sera, egli ci chiese notizia degli avvenimenti politici internazionali che si presentavano di una certa gravità. L'on. Bufardeci glieli diede precisi e sintetici. E fece cadere nel discorso la domanda se credesse alla possibilità di una guerra europea. Crispi sollevò il capo e per la *prima volta* così si espresse sull'argomento:

«*Non soltanto io credo alla possibilità d'una guerra europea, ma sono convinto che questa scoppierà inevitabilmente — e forse in un momento molto meno lontano che i pessimisti credono. — Sventuratamente persistono alcuni strascichi del passato, i quali, creati con la forza e la violenza, non possono essere disfatti con altri mezzi.*

Io non ho solo il presentimento, ma altresì la convinzione che per lo meno due delle grandi quistioni, tuttora insolute porteranno alla guerra europea. *Esse sono l'inevitabile conflitto fra il mondo slavo e quello germanico e la cosidetta questione di Costantinopoli.*

Sulla Vistola e sul Bosforo maturano quei fati che, trascineranno gli eserciti europei sui campi di battaglia. Sono poi assolutamente convinto che nel conflitto fra Slavi e Tedeschi risorgerà inevitabile la «questione polacca».

La ricostruzione della Polonia è inevitabile. Non vi è potenza al mondo che possa, quando scoccherà l'ora storica, ostacolarla. Verrà giorno in cui la Germania si accorgerà che la sua attuale politica polacca è errata...

L'Italia sarà allora trascinata inevitabilmente sui campi di battaglia e scriverà i suoi nuovi destini. Quel giorno sorgerà la grande Italia».

L'on. Damiani, obbiettò: — E in quel caso, esisterà la Triplice?

— «Ti è noto che io sono stato un fautore convinto della triplice alleanza, *ma questa non è eterna.*

Se esisterà la triplice nel giorno in cui l'Europa sarà tutta in fiamme, non posso prevederlo, *ma è anche probabile che allora avvenga un urto formidabile fra latini e tedeschi.* Sono due anime, due mondi che prima di integrarsi e conciliarsi definitivamente incroceranno forse le loro spade.

Tutto l'avvenire della civiltà europea è proprio qui: nella futura conciliazione del mondo latino con quello germanico e nel tracciare i limiti della potenza slava».

FRANCESCO GERACI

L'azione dell'"Italica"

FIRENZE, 21. — La Prefettura comunica che allo scopo di dare più rapido ed ampio sviluppo all'azione che «L'Italica» si è imposta di compiere in tutti i campi della cultura, sono stati conferiti al colonnello Visconti di Modrone, presidente dell'«Italica» stessa i pieni poteri e che la Presidenza dei Ministri ha provveduto alla nomina del tesoriere nella persona del cavaliere di gran Croce dott. Guido Chierichetti.

Cinematografo: *Il pubblico delle poltrone di galleria.*

(Disegno di *A. Bartoli*)

La conquista del Polo è vittoria italiana

La conferenza di Umberto Nobile all'Associazione della Stampa

Ieri sera all'Associazione della Stampa il Generale Nobile ha tenuto una conferenza illustrata da proiezioni sulla transvolata del Polo.

Alla conferenza sono intervenuti il Ministro Guardasigilli on. Rocco, i Sottosegretari di Stato Teruzzi, Bonzani e Cantalupo, l'Ambasciatore d'Inghilterra e numerosi rappresentanti del Corpo diplomatico, il comm. d'Arbesio, Vice Governatore di Roma, il Prefetto, il Generale Barco, Comandante la Divisione, i Generali Prandoni, Macaluso ed Appiani, il Generale Varini ed il Console d'Alba per la Milizia Volontaria, il Comandante De Pinedo, i componenti l'equipaggio del «Norge» Cecioni, Arduino, Alessandrini, Pomella e Caratti e numerosissime personalità. La sala era gremitissima.

Paesaggio polare.

Il Generale ha cominciato a parlare alle 22. La sua esposizione è stata seguita con vivissima attenzione dallo scelto uditorio che ha spesso calorosamente applaudito. Sono state particolarmente ammirate le proiezioni riproducenti la visita del Re Vittorio e del Duce alla Aeronave prima della partenza da Ciampino, la partenza del «Norge», il suo arrivo a Oslo, a Leningrado, alla Kings Bay e Vadso come pure le visioni dei blocchi galleggianti di ghiaccio delle regioni polari, le nebbie del Polo e l'atterraggio a Teller, lo smontamento del «Norge» e i paesaggi delle terre abitate dagli esquimesi.

Il gen. Nobile ha detto:

Circa un anno fa — nell'Aula Magna della Università degli Studi di Roma — quando la preparazione del volo transpolare sotto la mia direzione era appena ai suoi inizi io concludevo la conferenza detta alla presenza augusta del Re con queste parole: — «Noi speriamo e confidiamo nel successo e lavoriamo appassionatamente ai preparativi. — Nulla viene trascurato, tutto ciò che è prevedibile viene considerato. — Le nostre maestranze consapevoli della grandezza della impresa danno la propria opera con quel fervore e quell'entusiasmo che è caratteristico del nostro popolo, perchè esse intuiscono che il successo del volo transpolare costituirà un trionfo della tecnica e del valore italiano». — Continuammo infatti a lavorare con lena e passione fino a che — all'inizio della primavera — dopo avere superato le innumerevoli difficoltà che avevano ostacolato la preparazione, fummo pronti a partire.

Il gen. Nobile ha lungamente parlato delle critiche che si muovevano alla spedizione per la piccolezza dell'aeronave e per la scelta del Comandante la cui abilità come costruttore veniva esaltata soltanto per porla a contrasto con la sua scarsa esperienza di pilota.

Lo zelo dei critici giunse fino al punto che, alla vigilia stessa della partenza, voci che reputavansi autorevoli giunsero in alto fino al Capo del Governo, invocando che per il buon nome d'Italia Nobile non fosse lasciato partire.

Nè bastò. Si giunse perfino — ha detto Nobile — ad ammonire in vario modo gli uomini che avevo prescelto a compagni. Essi avevano famiglia, avessero dunque considerato il passo che davano perchè la spedizione non aveva alcuna probabilità di successo.

Contro ogni pericolo, ogni amarezza mi sorresse la consapevolezza di godere la fiducia del Re e del Duce. Quando un'impresa nasce e si compie sotto gli auspici del Re d'Italia, e quando della persona prescelta a capitanarla si fa mallevadore il Primo Ministro d'Italia, l'impresa deve riuscire a qualunque costo.

E' ancora oggi profonda e viva nel mio animo l'impressione delle parole che il Duce baciandomi pronunciò sul campo di Ciampino, la vigilia della partenza, col volto bendato per l'ignobile attentato da cui Iddio lo aveva salvato il giorno precedente: «Ho la certezza che voi andrete e tornerete vittorioso». — E la parola «certezza» era come scandita, pronunciata in modo così incisivo, che il suono mi rimase scolpito nel cuore. Era un prognostico, un augurio ed un comandamento al tempo stesso. Me ne ricordai più tardi, in mezzo alle difficoltà del viaggio, nei momenti più critici, quando un dubbio o l'indecisione avrebbero potuto provocare lo insuccesso della spedizione.

Partimmo da Roma il 10 di aprile.

Il distacco dalle famiglie, dagli amici, dai compagni di lavoro, non fu facile. Il cammino da Roma allo Spitsbergen era lungo, difficile, rischioso. Oltre lo Spitsbergen ci aspettava l'ignoto. Se, quando, come saremmo tornati, nessuno di noi poteva dirlo con certezza.

Alle 9,30 diedi il segnale di via. Misi in marcia i motori, feci un giro sul campo, come per un saluto estremo. La bandiera nostra — che avevo dato ordine di filare giù dalla cabina di comando — sventolava gloriosamente nella luce sfolgorante del sole primaverile di Roma.

Era una giornata bellissima di sole: il cielo azzurro, il mare calmo. Costeggiavamo. Ecco Palo, più in distanza Civitavecchia. Di tanto in tanto giunge attraverso la Radio un augurio. Invio i nostri saluti al Re che trovasi a S. Rossore, poi a Mussolini che è imbarcato alla volta di Tripoli. Proseguiamo. Ecco l'isola del Giglio e l'isola dell'Elba. Più avanti la Corsica. Viriamo a sinistra dirigendosi verso la costa francese. Ormai ci allontaniamo dall'Italia.

Italia! Per sentire tutto l'orgoglio e la passione racchiusa in questo nome bisognava come me trovarsi all'inizio di un'impresa irta di difficoltà e di rischi, aver dovuto lottare perchè fosse riconosciuto che l'Italia in questa impresa aveva avuto ed aveva la parte più grande di responsabilità e di lavoro; aver dovuto soffrire che per necessità formali — non più modificabili — la nostra bandiera fosse stata ammainata alla poppa dell'aeronave e tenerla ora custodita gelosamente in attesa del momento in cui doveva sventolare sui ghiacci del Polo, bisognava — come me — trovarsi a fianco a fianco con stranieri, essere obbligati ad esprimersi con essi in una lingua straniera, sentirli lontani dal mio spirito, come io ero dal loro, sentire che sotto la disciplina silenziosa e rigorosa di bordo che apparentemente fondeva ed unificava un equipaggio quasi internazionale, ciascuno di noi conservava intatto il proprio orgoglio di razza, bisognava intuire, come io intuivo, le difficoltà ed i contrasti che non ostante tutta la mia buona volontà avrebbero potuto in determinate occasioni sorgere fra noi e loro.

A questo punto il generale Nobile descrive con minuti particolari le varie fasi dell'avventuroso viaggio attraverso le tappe che lo hanno condotto fino al vittorioso raggiungimento della mèta. Con parola commossa il conferenziere rievoca il rito compiuto da bordo del «Norge» lasciando cadere sul Polo il vessillo tricolore della Patria, il guidone del Comune di Roma e il gagliardetto del Fascio. Illustra quindi l'ultima parte del viaggio fino all'atterramento di Teller.

Il conferenziere così continua: Così è terminata questa nostra straordinaria avventura. Tre giorni e tre notti di veglia, la folle corsa sull'immensa distesa dei ghiacci polari, prima illuminati da un sole abbagliante, poi avvolta da una nebbia fitta, interminabile, l'arrivo alla costa agognata, i primi esquimesi, Wainwright, il mare di Bering oscuro e minaccioso, la nebbia fitta, l'andare senza saper dove, il ritrovare la strada, e poi la furia del vento nelle ultime ore e finalmente la sosta a Teller nella pace di porto Clarence. La sera stessa del nostro arrivo telegrafavo a casa: «questo volo mi pare un sogno».

Il Polo! Come mi era sembrato facile a raggiungersi in quel volo tranquillo sotto un cielo di un azzurro sbiadito, illuminato da un sole senza tramonto! E mi domandavo, mentre vi giungevamo, perchè mai tante preoccupazioni, tante ansie per una impresa così semplice. Cecioni veniva da me, in cabina, tutto contento: «Questo è dunque il terribile Polo?» — «Aspetti», io rispondevo — «E' presto ancora». — E infatti più tardi, valicata la soglia dell'inesplorato, trovammo finalmente il Polo, come me lo ero immaginato, freddo, grigio, nebbioso, ostile, e pure con colori vivi nel cielo.

I due Poli, quello geografico, e quello della regione inaccessibile, finalmente ci hanno svelato il loro segreto: così semplice e pur così suggestivo: una distesa immensa, uniforme, monotona di gelo.

Che cosa c'è da vedere? Nulla. — Nul l'altro che ghiaccio. E se terre ci fossero ai due lati del meridiano da noi percorso sarebbero anche esse terre deserte, desolate, ghiacciate.

Il segreto che resta.

Eppure gli uomini ci torneranno. Essi non si contentano di sapere che nessun gran continente esiste tra il Polo e l'Alaska. Essi vogliono conoscere il resto. E si fermeranno solo quando il segreto della fredda solitudine polare sarà completamente svelato.

Se Voi riandate oggi col pensiero alla storia delle esplorazioni polari, voi trovate che quando l'Italia interviene, essa va più avanti.

Così col Duca degli Abruzzi che superò Nansen, così noi che siamo riusciti là dove altri erano falliti.

Ma se oggi l'Italia vanta il diritto di avere compiuto con i suoi uomini e con la sua nave il primo volo transpolare, se oggi abbiamo l'orgoglio di avere idealmente collegate Italia ed America per una via nuovissima, la gratitudine degli Italiani vada a Sua Maestà il Re che insieme con la Regina, ventonno anni fa ci additava con l'esempio la via del Nord, precedendoci all'80.o di latitudine Nord sulla costa settentrionale dello Spitzbergen; vada la gratitudine degli Italiani al Duce che volle l'impresa e fu dell'impresa stessa l'animatore.

E' nostro orgoglio di avere portato in alto, lassù, alla cima del Mondo, i colori della Patria, e con essi lo Stemma sabaudo ed il Fascio littorio.

L'eroico esploratore ha terminato di parlare alle ore 24 fatto segno ad una vibrante dimostrazione e salutato da applausi calorosi.

Sulla loggia dell'Associazione della Stampa erano stati posti due altisonanti in modo che molta folla addensatasi nella Piazza Colonna ha potuto udire la interessantissima conferenza.

Tragedie in due battute

Equivoco

PERSONAGGI:

L'ASINO.

IL CONTADINO TACITURNO.

IL CONTADINO TACITURNO (*dopo avere a lungo bastonato l'asino, che non si sposta d'un millimetro, perde la pazienza*). — Ma possibile che, in dieci anni che ti bastono ogni giorno, non hai capito ancora che devi camminare?

L'ASINO — Benedetto uomo, non me l'aveva mai detto. Io ho sempre creduto che mi bastonasse per farmi star fermo. (*S'incammina*).

(Sipario).

Fedeltà

PERSONAGGI:

IL CANE AFFEZIONATISSIMO.

IL PADRONE SEVERO.

UN ALTRO CANE SECONDARIO.

All'aprirsi del sipario, il padrone severo dà una solenne pedata al cane affezionatissimo.

L'ALTRO CANE. — Perchè guaisci?

IL CANE AFFEZIONATISSIMO. — Perchè credo che il padrone si sia fatto male al piede.

(Sipario).

Suscettibilità

PERSONAGGI:

IL PASTORE ERRANTE NELL'ASIA.

LA LUNA.

La scena rappresenta una località deserta dell'Asia. E' notte. La luna splende nel cielo.

All'aprirsi del sipario il pastore erra.

IL PASTORE ERRANTE NELL'ASIA (*guardando la luna*). — Che fai tu, Luna, in ciel, dimmi, che fai, silenziosa Luna?

LA LUNA. — Ma che cos'è questo «tu»? Quando mai abbiamo mangiato alla stessa taverna?

(Sipario).

CAMPANILE

Letterature d'oltr'Alpe

Maurice Baring

Gli inglesi sono uomini d'azione, e al primo posto fra gli uomini d'azione inglesi stanno i poeti. La poesia inglese è nata dal mare come Venere e come la nebbia di Londra. Baring, up to date, oltre che dal mare viene dall'aria. La sua vita è in perenne oscillazione fra i due poli: arte e tecnica; oscillazione violenta ed ebbra nei labirinti del cuore umano e nelle bufere senza confine dell'aria: non solo colla fantasia, egli raggiunge le nuvole rosse all'orizzonte anche col suo aereoplano.

Dell'uomo possiamo dire ch'è figlio ed erede dei Lords di Ashburton e di Revelstocke, del conte di Northbrook e di Cromer — tutti figli ed eredi a lor volta d'un pastore di Brema. Dicono i tedeschi che Baring durante la guerra in qualità di aviatore, versasse copioso materiale esplosivo sulla culla della sua famiglia — espressionista anche in questa religione dei Lari.

Ma Baring non è solamente aviatore; egli è stato anche corrispondente di guerra ed esploratore ed è esteta, drammaturgo, novelliere: uomo d'azione insomma in tutti i campi — persino poeta: uomo d'azione più che mai. Ha avuto una trovata letteraria che non si capisce, col vento che tira, come mai non sia mai stata copiata da noi — una trovata bella e graziosa: i *Drammi in miniatura*, ch'erano semplicemente l'ultima scena dell'ultimo atto di una lunga serie di drammi ch'egli si guardò bene dallo scrivere. Ma queste ultime scene sono congegnate con tanta abilità, che nessuno ha bisogno di sapere che cosa le precede per comprendere di cosa si tratta: L'incostanza di Giasone, l'insaziabilità matrimoniale di Enrico VIII, la prima rappresentazione del Macbeth (niente di meno!), e cento altri argomenti scelti a capriccio ma con spirito accorto, assumono una vita sorprendente nel mirifico teatrino del poeta. Sotto la maschera dell'eroe s'indovina il volto triste dell'uomo; la tragedia trova un nuovo svolgimento, non meno catastrofico, nell'ironia; le venerande figure del mito e della storia, toltisi i coturni, ridotte a proporzioni quotidiane svaniscono dal nostro sguardo con un sorriso discreto. Svuotata l'enfasi, risuona una coraggiosa malinconia, senza grandezza ma tutta contemporanea. C'è molta bravura in queste miniature; ma non si può dire per questo che vi manchi l'arte.

Ma è più facile che là dove c'è bravura, l'arte sen fugga. Ecco l'ultimo romanzo di Baring (*Triangolo*); c'è in esso una trovata, e piuttosto complicata e macchinosa; ma ci pare che non abbia affatto dato buoni risultati. Nel romanzo si narra la storia, non molto travolgente, e la sorte, a dire il vero tutt'altro che eccitante di due famiglie; ma questa storia e questa sorte ci vengono narrate tre volte, viste da tre punti, da tre spettatori diversi, sotto diversa luce. Un avvocato londinese, carico di buone e di cattive cause, un medico di campagna con mille malati seminati a tutti i punti cardinali, ed un gesuita pieno d'affari terreni e celesti impiegano i brevissimi istanti liberi della loro giornata per scrivere — come le adolescenti e i vecchi gentiluomini protestanti — il loro diario. Tutti e tre periti steno-dattilografi perchè ogni giorno, in pochi momenti, scrivono dozzine di pagine. Il guaio è che essi narrano i fatti degli altri; il diario diviene perciò tiepiduccio e animato da una dolciastra simpatia per le cose narrate, chè la differenza di carattere e di mentalità esistente fra l'avvocato, il medico ed il prete non basta a rendere affascinanti: nascere, sposarsi, morire e scrivere diari sono cose che perdono d'interesse quando le fa un estraneo. Così la storia di un matrimonio che si sfascia e quella d'un matrimonio che si riappiccica, non possono presentare finezze psicologiche tanto importanti quando chi le narra le vede solo dall'esterno. Sentirsele raccontare tre volte di seguito diviene una vera fatica. Nell'arte di spaccare in tre un capello e di farne poi una treccia, Baring supera lo stesso Proust.

E preannunciando questo nome abbiamo, ci sembra, indicata la via per la quale Baring è arrivato a questa trovata. Non vogliamo alludere ai Pastiches di Proust dove si immagina la stessa storia narrata da sette od otto scrittori diversi — che potrebbe però essere una indicazione della via per la quale Baring è arrivato a questa invenzione di scrivere tre volte il medesimo romanzo.

Ma ci riferiamo al vero Proust, al Proust esponente e maestro di questa dannata nostra epoca psicologista.

Un innocente personaggio diceva che di solito sotto a un suicidio c'è un dramma. Baring, più acuto psicologo, suppone che sotto ad ogni starnuto ci possano essere almeno tre tragedie. Se Joice ha potuto scrivere mille pagine sulle ventiquattro ore di una giornata in cui non avviene niente, perchè Baring non aveva il diritto di scrivere tre interpretazioni completamente diverse di queste due piccole tragedie matrimoniali? Forse oltre a queste tre se ne potrebbero dare tre ancora di versioni psichiche — perchè no? Una volta inventato il gioco, il divertimento dovrebbe consistere nel complicarlo all'infinito come all'infinito, dicono gli psicologi, è complicata l'immortale anima umana.

Insomma, avendo il coraggio di annoiarsi senza limiti, questo libro può riescire persino divertente. Tutto sta entrare nello spirito carefatto dell'ambiente e dell'epoca.

A. SPAINI

Le Soprintendenze del Lazio

per i monumenti e le opere d'arte

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto in data 16 settembre col quale si sopprime la Soprintendenza all'arte medioevale e moderna del Lazio, con sede in Roma, istituita col decreto 31 dicembre 1923.

Per contro sono istituite in Roma:

1. Soprintendenza ai monumenti medioevali e moderni della Provincia di Roma;

2. Soprintendenza alle gallerie ed alle opere d'arte medioevali e moderne della Provincia di Roma.

A proposito della nuova traduzione dell'"Eneide"

Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo Signor Direttore,

A proposito della lettera del prof. Albini pubblicata nella *Tribuna* di ieri, la preghiamo soltanto di una brevissima rettifica: che, cioè, il terzo volume (libri IX-XII) della versione de *L'Eneide* compiuta dal prof. Vivona, è uscito fin dai primi dell'agosto u. s. (e fin da allora ne fu mandata copia a codesta Redazione).

Quanto alla edizione scolastica con note, che è stata largamente adottata negli Istituti medi del Regno, essa è uscita in questa settimana e in unico volume e in volumi separati, secondo le prescrizioni dei vigenti programmi.

Ringraziamo e ossequii.

La Casa Editrice *Ausonia* di Roma

Pirandellismo europeo

Una lettera di C. Roger Marx

Abbiamo avuto occasione di dar conto ai nostri lettori, in meno d'un mese, di due delicate commedie di un autore fino ad oggi non conosciuto in Italia, C. Roger Marx: *Con le buone*, rappresentata al *Valle* dalla Compagnia Ferrari-Giorda, e recensita nella *Tribuna* del 26 settembre u. s.; e *Tu simile a lui*, rappresentata all'*Odescalchi* dalla compagnia Pirandello, e recensita il 14 corr. Per questa seconda novità avemmo occasione (e non noi soltanto) di accennare a evidenti influenze pirandelliane. Oggi riceviamo dall'Autore la seguente lettera, che ci crediamo in dovere di pubblicare:

Signore,

Ho letto, nella Tribuna, *l'interessante articolo che avete consacrato a* Marie ou la Manière douce (Con le buone). *Ho l'impressione, da cotesto articolo, che la mia commedia sia stata eseguita in un senso assolutamente contrario a quello che deve avere; e subito dopo d'avervi letto ho domandato di conoscere la versione o riduzione italiana, allo scopo di evitare, per l'avvenire, errori d'interpretazione che senza dubbio m'hanno impedito di ottenere anche a Roma quel successo con cui la commedia era stata accolta a Bruxelles e a Vienna.*

Quanto a Tu simile a lui, *io non ho ancora avuto la vostra critica, che sarò lieto di leggere. Permettetemi, tuttavia, a questo proposito, di precisare una cosa che probabilmente non vi è nota, ma che ai miei occhi ha molta importanza. Io ho scritto* Tu simile a lui *nel 1922, quando Pirandello era tuttora sconosciuto in Francia, non essendo stato ancora tradotto; e io ignoravo interamente questo scrittore, che del resto stimo come uno dei maggiori fra i contemporanei.*

Fu soltanto in seguito che, colpito da una certa rassomiglianza d'ispirazione fra Tu simile a lui *e alcune opere di Pirandello, tenni a mettere Pirandello al corrente di questa coincidenza; e gli feci avere la mia commedia per mezzo di Benjamin Crémieux. E a lui la commedia parve degna di considerazione; tanto che, in un primo momento, l'accettò fra le novità del suo teatro.*

Vi sarò dunque molto grato se potrete far note ai lettori la data del mio lavoro, affinchè il pubblico sappia che in questo caso non si tratta di influenza, ma di una di quelle affinità che ricongiungono, attraverso lo spazio, scrittori di lingue differenti, i quali tuttavia subiscono le stesse grandi correnti intellettuali.

Coi miei ringraziamenti, ecc.

C. Roger Marx.

Il successo d'una commedia

MILANO, 21. — Ieri sera al *Diana* è stato dato il lavoro in tre atti di Ferruccio Vecchi dal titolo: *L'ultimo superuomo*. La cronaca della serata è lietissima.

CRONACA DI ROMA

La rivalutazione della lira ed i prezzi delle merci

STERLINA: 19.36 — FRUMENTO: 13.13 — RISO: 18.20 — CARNE: 4.54 — CAFFÈ SANTOS: 6.73 — BENZINA: 5.56 — STAGNO: 19.22 — ZINCO: 6.73 — OLIO LINO: 16.33 — FRUMENTO: 8.50 — SUINI: 8.05 — GRANONE: 12.36 — SEGALA: 9.86 — PATATE: 9.26 — SALAME: 2.47 — AVENA: 3.10 — FIENO: 7.61 — LANA: 0.14.

PRODOTTI D'IMPORTAZIONE — PRODUZIONE NAZIONALE

Abbiamo voluto chiedere al conte dott. Nestore Carosi Martinez Commissario straordinario della Camera di Commercio, notizie in merito all'influenza che la rivalutazione della lira ha avuto ed avrà sul prezzo dei generi alimentari di prima necessità e delle merci in genere.

Dopo essersi soffermato brevemente, con l'entusiasmo che gli è proprio sui brillanti risultati fin qui conseguiti dalla «Battaglia della lira», che indubbiamente è una delle più importanti e difficili fra quelle intraprese e genialmente condotte dal Capo del Governo, dopo aver ricordato che per trovare quotazioni della sterlina lire 114, come dal listino di borsa di ieri, bisogna risalire nel tempo fino al gennaio 1925, il conte Carosi ci ha parlato degli studi compiuti dalla Camera di Commercio, osservatorio economico della regione, in merito all'andamento dei prezzi all'ingrosso delle merci in genere, ed al minuto dei generi alimentari e di più largo consumo.

Egli ci ha detto:

— Comprendo le impazienze della cittadinanza e specie dei ceti medi, che, salutati con entusiasmo gli ormai quotidiani miglioramenti dei cambi, vorrebbero subito constatare in modo tangibile diminuzioni sui prezzi delle cose ed in special modo su quelli dei generi di prima necessità. Ma come nel caso di inasprimento dei cambi solo dopo qualche tempo i prezzi aumentano con uguale ritmo, così quando essi declinano non possono verificarsi sensibili diminuzioni dei prezzi fino a che i commercianti non abbiano in gran parte esitato gli stocks di merce acquistata a cambi rilevanti.

Dico in gran parte, poichè la speciale politica del credito spinge ad accelerare le diminuzioni nei prezzi. In tal modo i commercianti vengono eventualmente a perdere ciò che possono avere guadagnato nel periodo d'inasprimento dei cambi.

Senza dubbio però i nuovi acquisti faranno risentire in pieno ai consumatori i benefici effetti della rivalutazione della nostra valuta.

— Ma per i prezzi al minuto che cosa avviene? Ci sembra che per ora non si verifichino ribassi sensibili.

— Per le ragioni già dette la diminuzione dei prezzi al minuto non potrà verificarsi che qualche tempo dopo dall'avvenuta diminuzione dei prezzi all'ingrosso.

— Dato che il miglioramento dei cambi ha avuto inizio i primi di settembre e cioè circa due mesi fa, quale influenza, al momento attuale hanno risentito i prezzi delle merci?

— Una certa benefica influenza, che fin da ora dichiaro soddisfacente, si è già avuta sui prezzi all'ingrosso delle merci.

Per averne nozione matematicamente precisa ha fatto eseguire al riguardo dall'Ufficio Statistica della Camera che fra l'altro settimanalmente procede all'accertamento dei prezzi delle merci all'ingrosso, uno studio sulle variazioni dei prezzi verificatesi dall'agosto ad oggi.

L'analisi è stata eseguita su due ben distinti gruppi di merci, quello dei principali prodotti che importiamo dall'estero e quello dei più importanti prodotti nazionali di commercio locale e caratteristici della regione.

Premesso che rispetto alle quotazioni medie di agosto, la sterlina durante le prime due settimane di settembre ha declinato del 19,36 %, sono state riscontrate le seguenti diminuzioni nei seguenti prodotti di importazione:

Frumento estero tenero (Manitoba)	13,13 %
Riso giapponese puro	18,20 %
Carne congelata	4,54 %
Caffè Santos	6,73 %
Petrolio 1.a qualità in fusti	3,63 %
Benzina in fusti	5,56 %
Piombo (pani 1.a fusione)	9,34 %
Rame in pani	10,50 %
Stagno in pani	19,22 %
Zinco	6,73 %
Olio di lino puro	16,33 %

— E per i carboni che notizie può fornirci?

— Nello stesso periodo di osservazione in conseguenza del prolungato sciopero minerario inglese, nonchè del suo inasprimento di questi ultimi giorni, i carboni fossili hanno subito fortissimi aumenti di prezzo e precisamente il Westphalia 42,69 %, l'antracite tedesca 25,15 %, Coke da gas (grigliato) 23,08 %.

— Quali diminuzioni invece si sono avute per la produzione nazionale?

— Com'è naturale i prezzi della produzione nazionale, dato il breve periodo, hanno meno risentito delle benefiche influenze del miglioramento dei cambi. Sebbene inferiori a quelle accennate le seguenti diminuzioni non possono non considerarsi soddisfacenti:

Frumento nazionale tenero	8,50 %
Bovini da strame	8,05 %
Granone (produz. romana)	12,36 %
Segale nazionale	9,84 %
Patate (produz. romana)	9,26 %
Salami (produz. locale)	2,47 %
Avena nuova	3,10 %
Fieno pressato	7,61 %
Lana sopravissana	0,14 %

Prima di congedarci il Conte Carosi ha voluto affermare e assicurare che le diverse categorie di commercianti della capitale e della provincia ottimamente inquadrate nella nuova rigida ed intelligente disciplina dei Sindacati, consapevoli dei particolari doveri che specie nell'attuale momento loro incombono, asseconderanno nel miglior modo e nel loro stesso interesse la politica economica e finanziaria del Governo che s'identifica con il superiore benessere del Paese.

E ci auguriamo sinceramente che ciò sia oltrechè nei propositi anche nella realtà delle cose.

La torrefazione Camilloni e C. inaugurata a Via Cavour

All'angolo di via Cavour con via dei Serpenti sono stati inaugurati ieri sera i sontuosissimi locali della Società Romana Torrefazione del caffè Remo Camilloni e C.

Il signorile locale è stato pure corredato di un elegante bar dove si possono gustare delle ottime tazze di caffè e liquori finissimi.

Ieri sera, per la inaugurazione sono convenuti nei nuovi locali numerosissimi invitati e tra questi abbiamo notato: il comm. Foschi, segretario della Federazione dell'Urbe, il cav. Cruciani, il comm. Ramezzana, il grande uff. Pagano, presidente della Fed. Fascista Commercianti, il comm. Morselli, il comm. Gaggioli, il comm. Di Guglielmo, l'ing. Consilio, il cav. De Angelis, il comm. Mauro, il comm. Davanti, il cav. Camilletti, il cav. Marincola, il sign. Malpieri, Domenico Lisotti, il cav. Oddone, il comm. Nunes, il cav. Ballerini, il cav. Muzi, il comm. Pozzi, il cav. Vaccari, il cavalier De Mais, l'avv. Stocchetti, il cavalier Materozzoli e molti altri.

Tra le signore: Nunes, Camilloni, Malpieri, Peccioli, De Angelis, Ceccarelli, Ballarini, Monestiroli, Cruciani, Camilletti, Boccabella, Baldini, ecc. A tutti gli invitati venne offerto un sontuoso buffet durante il quale fecero signorilmente gli onori di casa i signori Nunes, Camilloni, Ceccarelli della ditta Camilloni e C.

Non mancarono brindisi alla prosperità ed avvenire dell'azienda alla quale anche noi facciamo i migliori auguri.

La patacca di Cesare l'"americano,,

Che proprio ci sia bisogno di emigrare e di ritornare poi dall'America per restare costantemente un perfettissimo minchione, quando si ha la fortuna di essere afflitto da una congrua dose di idiozia?

Absit injuria... ma questo caso si attaglia perfettamente a quello toccato a Cesare Trozzi da Meticina Calabrese.

L'ottimo Cesare, reduce dall'America, prima di ritornare alle placide beatitudini del natio paese, volle visitare le magnificenze della Eterna Città e venne a Roma.

Non lo conosciamo l'ottimo Cesare; ma ci pare di indovinare la sua faccia stupefatta, rivelatrice di quella ingenuità, che traspariscee non sfugge mai agli intenditori che osservano.... e ne profittano.

Che cosa stesse ammirando il degno Cesare nei pressi della ferrovia, non lo sappiamo. Forse le bellezze della «Casa del passeggero», ovvero il tondo serbatoio dell'acqua in via Gaeta, ovvero il caffè che si apre sotto le mura di Servio Tullio, ovvero il negozio ambulante delle canzonette fuori di quel cancello della Dogana, costante ostello di un mucchio di casse ammonticchiate, disfatte, e sfasciate, e marcite... Insomma, Cesare, assai diverso dal vincitore delle Gallie, osservava, ammirava, si stupefaceva, quando fu avvicinato da uno sconosciuto, il quale volle attaccare discorso con lui.

Lo sconosciuto era forestiere; si trovava anche lui a Roma per ammirare l'Urbe. Ecco costui, che, come la «bella damigella» di Faust, disse all'ottimo Cesare: «Permetterestе a me... che v'offra il braccio mio, per far la strada insieme!.... ».

Una proposta così allettatrice (!) non poteva spiacere al degno calabrese reduce dalle terre di Colombo — ed eccoli, i due, partire a braccetto, divenuti amiconi, direbbe un parigino, *comme des cochons*.

Cominciarono, mancomale, col visitare il Giardino Zoologico; poi andarono a fare colazione in un ristorante, ove Cesare sempre Magnifico, pagò il conto. Quindi decisero di visitare le Catacombe... — ma, giunti a Piazza Venezia, ecco un terzo individuo, che accostatosi al neo-sconosciuto amicone di Cesare Trozzi, gli offrì una grande moneta, antica, imperiale, magari preadamitica. Un affare ottimo, brillante: lire ottomila.

Lo sconosciuto non aveva il denaro sufficiente in tasca...

— Vado a prenderlo con un taxi e ritorno subito. Mi attenda qui col mio amico (il degno Cesare).

Lo sconosciuto si allontana e Cesare rimane in compagnia del fortunato venditore della moneta preadamitica. Quegli non torna e questi si spazienta, perchè deve andare per i suoi affari...

In breve, il degno Cesare si sostituisce all'amicone che non torna — e compra la moneta, consegnando 1100 lire in contanti e 4 «chèques» per 80 dollari. Riceve in compenso una moneta pesantissima — una «patacca» in piena regola... — Il resto si capisce. Cesare l'Americano era rimasto perfettamente turlupinato.

Il suicidio di un pensionato

Questa notte, verso le ore 1.45, Carlo Tacconi, di anni 63, da Bologna, abitante in via Domenico Cimarosa 3-B, pensionato delle Ferrovie dello Stato, accompagnava all'ospedale del Policlinico tal Vittorio Fugazzoli, di Pietro, di anni 65, da Messina, abitante in via Domenico Cimarosa 3, pensionato, e dichiarava all'agente di servizio al nosocomio che verso l'1 il Fugazzoli aveva picchiato all'uscio di casa sua e, quando egli destatosi, era andato ad aprirgli, gli aveva detto di essersi avvelenato con 9 pastiglie di sublimato e di essere sconvolto da atroci dolori.

Il dott. Pagliari, praticata al Fugazzoli la rituale lavanda dello stomaco, lo faceva trattenere in osservazione.

Il Fugazzoli interrogato circa le cause che lo avevano indotto al triste passo ha risposto di essere stanco di vivere.

Il disgraziato verso le ore 2.45 cessava di vivere.

Indosso gli sono state trovate varie lettere dirette ad autorità, alla stampa, alla figlia Carmela in Lazzarini, abitante in via Augusto Valenzani 18 e ad amici.

La disciplina del traffico

La tabella che torna in onore

Ieri, presieduta dal Governatore, si è riunita la Commissione per la viabilità.

Il sen. Cremonesi dopo aver posto in rilievo l'attività della Commissione ha espresso il voto che da parte della Metropolitana venga rigorosamente fatto osservare l'obbligo ai pedoni di tenere la sinistra.

Ha ricordato come nei primissimi tempi cui gli agenti nulla trascurarono affinchè la disposizione stessa fosse scrupolosamente osservata, mentre da qualche tempo, i pedoni procedono, indisturbati, tanto a destra che a sinistra.

Ciò costituisce un serio pericolo e perciò si impone la necessità di riporre in vigore la disposizione, specialmente dove si verifica maggior congestionamento di traffico.

Il Governatore ha espresso il parere che si debba procedere a gradi, ma con un'azione costante e perseverante, in modo che i cittadini si assuefacciano a praticare il salutare provvedimento.

La vecchia e la nuova segnalazione

L'ing. Ferrero al quale si è pienamente associato il direttore dell'Ufficio Edilizio comm. Testa ha rilevato come il numero dei cavi stradali che giornalmente vengono aperti a Roma sia assai ragguardevole tanto da superare gli 80.

Il relatore ha sostenuto la necessità di apporre delle segnalazioni presso i cavi.

Ha esibito poi un tipo speciale di segnalazione da lui ideato che, dovrebbe essere posto in vendita o noleggiato presso le varie delegazioni del Governatorato. La segnalazione è costituita da un disco con bacchetta che nelle ore serali dovrebbe essere illuminato.

Il carrettiere sarà domato...

Lo stesso ing. Ferrero ha accennato al servizio già disimpegnato per regolare il traffico nel suburbio a mezzo di un'automobile regolatrice con la quale a cura della «Metropolitana» sono stati fatti degli esperimenti lungo la Via Appia.

Ha illustrato i vantaggi del provvedimento per la migliore viabilità nelle vie del suburbio.

La macchina regolatrice avrà il compito di prevenire e di reprimere qualunque atto di indisciplina stradale commesso sia dai pedoni che dagli autoveicoli.

La lotta è ingaggiata

Lo stesso relatore Ferrero, dopo aver accennato alle ragioni di convenienza e di opportunità che consigliano a procedere all'abolizione dei carri a trazione animale in genere e, particolarmente, di quelli trainati da asini, propone che in sostituzione di questi dovrebbero adottarsi dei piccoli auto-furgoni. Se non è possibile la simultanea adozione di un tale provvedimento in città e nel suburbio, in un primo momento, dovrebbe il provvedimento stesso essere adottato per la città.

Il comm. Bedoni, direttore dell'Ufficio di Polizia Urbana pur convenendo nella proposta ha fatto osservare che il provvedimento richiede molta ponderazione poichè coinvolge questioni che implicano interessi che non possono essere, senza meditazione, trascurati.

Comunque, è d'avviso che la trasformazione debba verificarsi in modo graduale.

Quello che è necessario intanto è di far rispettare le norme del Regolamento che stabiliscono che il carrettiere, percorrendo le vie della città, debba condurre il cavallo a mano.

* * *

Dopo un'ampia illustrazione fatta dai relatori Lattanzi e Vallecchi, la Commissione ha ritenuto che al largo Tritone si debba attuare rigidamente e definitivamente la circolazione rotatoria in un solo senso.

A questo scopo verrà subito costruito nella zona centrale del Largo Tritone un ampio marciapiede (salvagente) che dovrà essere talmente ampio da impedire che la marcia di circolazione in un solo senso possa essere frustrata.

* * *

Il Governatore infine ha annunciato alcuni provvedimenti che verranno adottati, per sua iniziativa, nei riguardi della illuminazione di alcune vie principali come di Via Nazionale e del Corso Umberto I.

Per Via Nazionale si applicherà una doppia fila di lumi che dovrà sostituire la illuminazione centrale; per il Corso Umberto I verranno apposte delle mensole.

La Commissione ha poi rilevato la opportunità di procedere ad una revisione degli attuali punti di fermata dei trams poichè presentemente molti di essi avvengono allo sbocco della strada.

Ciò è estremamente pericoloso, come nel caso della fermata del tram all'angolo tra Via Volturno e la Stazione ove, generalmente le auto vetture e le vetture procedono, per comprensibili ragioni, assai velocemente.

La moda invernale, brillante affermazione di gusto italiano

La fresca brezza mattutina e la pungente aria della sera a cui sovente si mescolano buffi di vento alitante sui colli albani, annunziano che prossimo è l'inverno.

Il maligno vecchio, infatti, dalla fluente barba bianca cosparsa di ghiaccioli, è in marcia verso di noi ed avanza inesorabilmente a marcie forzate con grande corteggio di venti, di pioggie e di neve.

E poichè di pari passo con il tempo cammina la moda, i magazzini, e i laboratori delle sarte e delle modiste lavorano senza tregua per lanciare con mille sottili artifizi le stilizzate vesti, i morbidi cappotti, gli abiti da sera che dovranno rendere ancor più affascinanti le grazie da Madre Natura donate alle nostre elegantissime donne.

Vi dirò subito che sono segnalati lodevolissimi tentativi e brillanti affermazioni da parte di case italiane che vogliono liberarsi dal giogo di Parigi e produrre modelli prettamente italiani, disegnati da italiani, confezionati con stoffe e da mani italiane.

Mi occuperò soltanto di questi, tanto più che dal punto di vista estetico i modelli che si stanno producendo nei nostri laboratori hanno una così personale linea, una spiccata intonazione di correttezza e di grazia da essere indiscutibilmente migliori di quelli che baldanzosi e tracotanti escono dagli ateliers di Rue de la Paix.

* * *

Questa obbedienza italiana alla parola del Duce che vuole combattuta su ogni fronte la battaglia economica è veramente fruttifera di risultati.

Messi in un canto i modelli di oltr'alpe i nostri disegnatori hanno voluto liberamente far prova del loro gusto e della loro arte ed hanno tirato fuori una terna di linee o per meglio intenderci una terna di tipi un terna di tipi di di vestiti.

La prima figuretta riproduce un delizioso modello di linea diritta, pratica quanto mai che imprime un'aria sbarazzina e disinvolta e perfettamente intonata con la tendenza ormai generalizzata che hanno le donne a mascolinizzarsi. La seconda è una forma intermedia con la quarta e mentre quella è ampia, morbida dai fianchi in su, questa è ricca di pieghe, di dimensione, di guarnizioni.

In sostanza sono i tipi di vestiti che maggiormente sanno di femminilità.

La terza figuretta è un modello di abito da sera sufficientemente scollato e completamente privo di maniche o di simulacri di esse. Per questi vestiti se si adoperano stoffe dai vivaci o dai morbidi colori si applicano guarnizioni o si abbonda in drappeggi: nel caso invece di stoffe a complicati disegni si hanno linee semplici e dirette.

E lasciatemi ora dire un po' male dei mantelli che danno con il loro color nero o azzurro cupo un tono funerario alle cose più gaie e più aggraziate.

La moda è francese: anelanti di trovare qualcosa di nuovo e di originale i sarti parigini scovarono quell'arnese che se è impareggiabile ornamento degli ufficiali, costituisce un naufragio di linee per le donne desiderose di porre in risalto quel che posseggono.

Da Longchamps i mantelli adagio adagio sono arrivati a noi mondando tutta la penisola e divenendo l'ossessione delle elegantissime che se pure li detestano li hanno indossati incapaci ed impotenti di un atto di ribellione verso Madonna la Moda loro grande patrona.

Dalle elegantissime i mantelli sono arrivati poi sulle spalle delle sartine e delle dattilografe e si è veduto allora questa foggia di vestito tanto alle sette del mattino che alle due dopo la mezzanotte.

Una specie di copri-miseria degno di far la coppia in fatto di novità con gli ineffabili ritmi di Valencia.

* * *

Con la riserva di parlare successivamente di tutta la numerosa e cospicua serie degli arnesi che fanno accompagnamento alle tolette femminile parlerò in poche parole dei cappelli.

Il feltro impera assoluto e dispotico: di ogni colore, di ogni sfumatura, di ogni foggia è ormai sul capo di tutte a ricoprire civettuolamente i capelli alla bob ed alla garçonne e raramente, assai raramente, le morbide treccie di poetica memoria.

Tutta l'abilità delle modiste consiste nell'imprimere al feltro una piega o, una serie di pieghe appena accennate o profonde, un becco, una vasta depressione.

Fatto questo preliminare lavoro un nastro, un fermaglio se proprio occorre e tutto è pronto per la vetrina, offerto alla cupida attenzione del bel sesso.

La grande saggezza è nella fusione delle tinte, nell'usare alle volute del feltro le pieghe dei nastri.

Questa in breve la moda invernale che per la prima volta forse è essenzialmente italiana.

Ciò costituisce un punto di partenza per un cammino luminoso e materiato di arte: ma di arte vera.

FRANZ.

La borsetta

di una bella signora, il cui nome ricorre frequente nelle cronache mondane, si dice contenga sempre, oltre la *trousse* elegantissima, una scatola altrettanto graziosa. La bella dama vi tiene racchiuso, si dice, il segreto perchè la sua voce melodiosa e limpidissima non subisca alterazioni, uscendo dal teatro, dal *dancing* o da altri locali eccessivamente caldi, al rigore della via. Si tratta, in fondo di una scatola di *Pastiglie Bobus* alla Conserva di More che si fabbricano nel laboratorio *Guglielmo Sen°pe* in via Crescenzio 80, telef. 22773 e si vendono in tutte le farmacie in scatole da L. 3.50 ed in buste da L. 1.

Società di Mutuo Soccorso tra il personale subalterno delle Scuole

I soci sono invitati all'assemblea straordinaria che avrà luogo domenica 24 ottobre 1926 alle ore 9.30 nei locali della M. S. Impiegati di Commercio posti in via dei Monteroni 79 p. p. per discutere il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni della presidenza; 2. Proposte di nomina di un consulente legale (articolo dello Statuto 32 lettera d); 3. Proposta di ritenuta obbligatoria annuale di lire una a socio a scopo di beneficenza; 4. Modifiche allo Statuto e al regolamento prestiti.

Presenzierà l'assemblea l'on. Valentino Leonardi presidente onorario.

Il Grill-Room e l'American Bar dell'Hotel Marini di Roma

Nei locali sotterranei di questo noto e bellissimo Albergo, si è inaugurato un servizio notturno di Ristorante elegantissimo. Bisogna specialmente menzionare il *Grill Room* ossia la *Rosticceria* e l'*American Bar* che richiamano tutte le sere dopo il Teatro la migliore Società italiana e straniera.

Gli ufficiali pensionati

Domenica 24 corrente alle ore dieci precise il sig. generale comm. Renato Leonelli terrà agli Ufficiali Pensionati nella sala grande della Società la seguente conferenza:

«Situazione attuale della perequazione delle pensioni».

Si prega di non mancare.

Pellegrinaggio nazionale a Gerusalemme

Ad iniziativa del Comitato Pro Palestina e Lourdes che da 25 anni organizza i Pellegrinaggi Nazionali Italiani in Terra Santa, verrà quest'anno organizzato un viaggio di italiani in Gerusalemme.

Il Natale è per eccellenza la festa intima della famiglia: Pasqua invece è la festa dell'uomo: ai richiami salutari del sacrificio e dell'espiazione egli deve meditare e migliorarsi. I fortunati ed invidiabili pellegrini italiani il 17 aprile, dopo aver visitato Nazareth e Betlemme, dopo aver pianto nel Cenacolo ed al Getsemani, dopo aver salito il Golgota, cadranno in ginocchio al Santo Sepolcro, la tomba più venerata di tutto il mondo perchè l'unica vuota: Resurrexit!

Non si poteva scegliere data più bella di soggiorno in Gerusalemme per le suggestive cerimonie che vi si svolgono durante la Settimana Santa.

Noi ci auguriamo che l'ottima iniziativa abbia il successo che si merita. I programmi si possono avere dalla Sede Centrale del Comitato in Milano, Palazzo Arcivescovile.

Il forte manipolo d'italiani, il gagliardetto tricolore che si ergerà sul Sepolcro di Vita nella festa della Risurrezione, dirà a Dio ed agli uomini la tenace volontà di risurrezione e di vita di un popolo intero che crede, ama, adora.

Le sedute del II Congresso oto-neuro-oftalmologico italiano

Nella seduta odierna, alla quale erano presenti anche i professori Rossi Ottorino di Pavia, Donaggio, Bardelli, Cavara, Grignola, Tommasi di Lucca, e molti altri giunti nelle ultime ore, sono state ascoltate con particolare deferenza le Comunicazioni del prof. Masini, di Genova, Torrigiani di Firenze, Giorgio Ferrero di Roma, Brunetti di Padova, Pallestrini di Torino, Bilancioni di Pisa. Quindi il prof. Potmann di Bordeaux, ha riferito sul metodo personale chirurgico per la cura delle vertigini, illustrando il suo dire con meravigliose proiezioni del campo operatorio. Alla interessante discussione che ne è seguita hanno partecipato il prof. Rimini, di Trieste, il professore Beck di Vienna, Nuvoli di Roma, Masini di Genova e a tutti il relatore ha risposto esaurientemente dimostrando l'utilità dell'intervento nella cura di alcune sindromi vertiginose tanto moleste per gl'infermi.

La morte del violinista Parducci

Si è spento a Buenos Aires, il valoroso violinista Tito Nicola Parducci, lucchese, che fu allievo del Conservatorio Musicale Catalani di Lucca. Il Parducci, che lascia largo rimpianto nel mondo artistico musicale argentino, era più che sessantenne ed era partito per l'America del Sud giovanissimo, subito dopo diplomato dal Conservatorio ed aveva iniziata laggiù la sua brillante carriera artistica che doveva poi dargli allori e trionfi. Egli fu oltre che ottimo violinista, anche autore di apprezzatissime composizioni, e direttore di orchestre.

Al fratello Giorgio, ed al nipote Gastone, nostro amico, vadano le più vive condoglianze.

Si prepara la consacrazione dei Vescovi cinesi

A S. Pietro, il corpo dei sanpietrini lavora alacremente per i preparativi di sistemazione e di addobbo della consacrazione dei Vescovi cinesi, che verrà celebrata personalmente dal Pontefice nel giorno di giovedì 28 corr.

Al posto delle tribune di sinistra — *cornu evangelii* — presso l'altare della Cattedra, sarà eretto il trono pontificale; a destra — *cornu epistolae* — verrà disposto un altare lunghissimo sul quale i sei vescovi consacrandi celebreranno la messa contemporaneamente a quella del Papa.

Su questo altare saranno deposti sei messali per i consacrandi. Ai lati dell'altare della Confessione verranno erette poche tribune per la famiglia del Pontefice, per i parenti dei nuovi vescovi (sono giunti a Roma due fratelli di uno dei consacrandi), per il corpo diplomatico, per la nobiltà romana e per gli Ordini cavallereschi.

Il Pontefice entrerà in San Pietro per la cappella del Sacramento e percorrerà in forma privata il tratto tra la cappella e l'abside della Confessione, dove appunto sorge l'altare della Cattedra. Il numero degli invitati sarà limitato, anche per la ristrettezza dello spazio.

170 milioni di "italianissime,, vendute nei primi 9 mesi del 1926

Dalle relazioni delle fabbriche di fiammiferi risulta che nei primi 9 mesi dell'anno corrente si sono fabbricate in Italia circa 170 milioni di scatole «Italianissima» recando all'Istituto Italiano di Propaganda Assistenza «Pro Mutilati e Veterani» un utile di circa 800 mila lire.

Il crescente e continuo successo dell'iniziativa che dura da 11 anni permette all'Istituto di intraprendere nuove provvidenze a favore specialmente dei Veterani del Risorgimento Italiano e delle Madri dei Caduti in guerra.

L'Istituto è lieto di poter comunicare a proposito di qualche voce corsa in questi giorni che ha allarmato i numerosi beneficati, che S. E. Volpi, interessato dall'on. Olivetti, ha dichiarato che ben conoscendo l'opera benefica della scatola «Italianissima» non intende prendere alcun provvedimento che possa compromettere la benefica iniziativa.

Assemblea generale guide autorizzate

Si rammenta che sabato 23 corr. alle ore 19, nella sede del Sindacato in Via Avignonesi 78, avrà luogo l'assemblea generale degli iscritti. Trattandosi di comunicazioni interessanti la intera categoria, tutti gli iscritti sono tenuti ad intervenire.

L'esplosione di un proiettile a Civitavecchia

Abbiamo da Civitavecchia, 21:

Una grave sciagura, dovuta all'imprudenza di tre braccianti, ha funestato ieri la nostra città e ha gettato nel lutto tre famiglie.

Come i lettori ricorderanno ultimamente ebbero luogo tra noi le esercitazioni di tiri delle artiglierie. Dopo queste esercitazioni alcuni proiettili rimasero inesplosi e l'opera di rastrellamento nella campagna prosegue ininterrottamente.

Ieri nella vicina località «Scarpa Testa» tre braccianti si impossessarono di uno di questi proiettili inesplosi con la intenzione di scaricarlo e impossessarsi della polvere che conteneva. Gli imprudenti erano i fratelli Osvaldo e Lorenzo Lena fu Regolo, il primo di anni 18, l'altro di 13, nativi di Lucca ed abitanti alla salita di S. Gordiano, e Guerrino Menichelli, di anni 26, nativo di Civitavecchia ed abitante in via S. Francesco di Paola.

Ad un tratto il proiettile, la cui spoletta era stata svitata, esplodeva, cagionando la morte istantanea dei tre, e lesioni al viso a tale Luigi Dell'Oste fu Alessandro, di anni 30, nato e domiciliato a Civitavecchia, che trovavasi anch'egli in loro compagnia.

Si recarono subito sul luogo con un automezzo concesso dalle Scuole centrali militari, il pretore cav. Pascarelli, il cancelliere Callusio, il dott. Parsi, nonchè il maresciallo maggiore dei carabinieri Cavour Gagliardi e alcuni militi della benemerita.

Dalla inchiesta subito fatta è risultato che l'esplosione avvenne mentre il Menichelli con lo scalpello batteva sulla capsula del proiettile.

Dopo le esequie nella Chiesa della Buona Morte i tre cadaveri, ridotti a brandelli, furono composti in due casse e trasportati al cimitero comunale.

Un vecchio venditore ambulante cade sotto le ruote di un tram

Questa mattina, alle ore 9,15, sulla via Ostiense, all'angolo di via della Garbatella, il venditore ambulante Giacobbe Anticoli, di anni 75, romano, abitante in via del Teatro Marcello N. 33, vista giungere una vettura tramviaria della linea «18 rosso» che stava attendendo, non ha aspettato che questa si fermasse, ma ha spiccato un salto e si è aggrappato al sostegno anteriore del rimorchio. Tra il detto sostegno, non certo posto da passeggeri, i pali, i lampioni, i paracarri, e non sappiamo che altro, non vi è uno spazio sufficiente a contenere un uomo: il misero vecchio, per non aver pensato a ciò, urtò contro un paracarro, cadde al suolo ed andò a finire con la gamba sinistra sotto le ruote posteriori del rimorchio.

I sanitari di servizio al posto di pronto soccorso dell'ospedale della Consolazione, dove il povero vecchio fu subito trasportato, gli riscontrarono lesioni e contusioni tali da dichiararlo in imminente pericolo di vita.

— Alle ore 10.30 di questa mattina tale Nicola Bove, di Giuseppe, di anni 24, da Andria, è stato investito in un cantiere di via Volturno da una frana.

I sanitari di servizio all'ospedale del Policlinico gli hanno riscontrato stato di *choc*, probabile commozione viscerale, contusioni multiple e l'hanno trattenuto in osservazione.

Alberto Bonacossa rieletto Presidente dell'F. I. C. M.

PARIGI, 21.

Nella sala della biblioteca dell'A. C. di Francia, si è tenuto il congresso della Federazione Internazionale dei Clubs Motociclistici. Erano rappresentate 14 nazioni e cioè Gran Bretagna, Belgio, Cecoslovacchia, Olanda, Ungheria, Norvegia, Svizzera, Lussemburgo, Francia, Germania, Danimarca, Austria, Jugoslavia e Italia. I delegati italiani erano il conte Alberto Bonacossa, presidente della Federazione Internazionale, il sig. Head vice-presidente del M. C. I e il signor Cavazzoni.

Ecco le date delle grandi prove dette «protette», quelle cioè che non debbono subire concorrenza di altre prove similari nella quindicina che precede il loro svolgimento:

Tourist Trophy: Inghilterra, 13, 15, 17 giugno.

G. P. della F.I.C.M.: 5 luglio, in Germania.

G. P. del Belgio: 17 luglio.

G. P. dell'U. M. di Francia: 7 agosto.

Sei Giorni: dal 15 al 29 agosto in Inghilterra.

G. P. delle Nazioni: 11 settembre, in Italia.

Ecco poi le altre gare italiane inscritte nel calendario internazionale:

Giro d'Italia della «Gazzetta dello Sport» dall'1 al 13 aprile.

G. P. del M. C. I.: 29 maggio.

Circuito del Lario: 24 luglio.

Dopo alcune questioni di ordinaria amministrazione, si addivenne alla votazione del Consiglio di presidenza. I nuovi eletti dovendo rimanere in carica, in base al nuovo regolamento, per tre anni, la votazione si svolse a scrutinio segreto.

Il conte Alberto Bonacossa ottenne un notevole successo riuscendo eletto a presidente con la totalità dei presenti, cioè 14 voti. Furono eletti vice-presidenti il sig. Longuemare (Francia) con 12 voti; Heber (Svizzera) con 12 voti; Lambourelle (Belgio) 8 voti e dott. Halban (Germania) con 7 voti. A segretario rimase con 14 voti l'inglese Loughbourough e a tesoriere l'altro inglese Sharp. Venne inoltre deciso che il prossimo congresso si terrà a Milano nella prima quindicina di aprile.

Una spedizione al Polo Sud

BUENOS AYRES, 20.

Procedono attivamente gli ultimi preparativi per la partenza della spedizione argentina che si propone di raggiungere a volo il Polo Sud.

La spedizione è stata organizzata sotto gli auspici dell'Istituto Geografico Argentino e con l'appoggio finanziario del Governo, e avrà per capo un noto scienziato di Buenos Ayres, il prof. Antonio Pauly.

Come fu già annunciato, gli esploratori si recheranno con una nave alla terra di Graham, dove essi stabiliranno la loro base. Da colà il prof. Pauly con alcuni compagni, a bordo di un idrovolante «Dornier» che sarà pilotato secondo ogni probabilità dal comandante Pedro Zanni, effettuerà parecchi voli di ricognizione in varie direzioni ed esplorerà le terre dell'Antartide.

Il prof. Pauly si propone di raggiungere il Polo Sud e di sorvolare 2600 km. di territori fin qui completamente sconosciuti.

Il grande avvenimento sportivo nell'isola di Malta

MALTA, 18.

(Carmi). — *Un eccezionale avvenimento, incoronato da trionfo, ha chiuso ieri la nostra stagione sportiva balneare.*

L'intrepido e simpatico nuotatore maltese, il signor Arturo Bisso, ha compiuto felicemente un tragitto di 18 miglia in 10 ore e tre quarti, traversando il canale tra Malta e Gozo, che ha forti correnti, e coprendo gran tratto della lunghezza dell'isola. Egli si gettò in mare alle ore 7,30 dalla «Cala-Gozo» — estrema punta dell'isola sorella — arrivando ad «Har-iddud» — centro estivo di Malta — alle ore 18,15. Una enorme folla lo attendeva ad «Har-iddud» insin dalle prime ore del pomeriggio: ma la folla si centuplicò quando verso le ore 17,15 il coraggioso nuotatore apparve alla punta della «dragonara» che dista da «Har-iddud» circa 2 miglia. Le ultime due miglia il Bisso le compì in meno di un'ora, dimostrandosi ancora in pieno vigore. Appena toccò terra, un enorme applauso di popolo s'irruppe per tutte le coste di «Har-iddud», che divenne addirittura travolgente quando il Bisso senza la minima apparente stanchezza salì leggero sul suolo stringendo con un vivace sorriso la mano dei più prossimi.

Un premio di *Milizia Fascista* per il Campionato ciclistico Giuliano

Domenica prossima, indetto dal Comando della 58.a legione si disputerà a Trieste il campionato ciclistico Giuliano per le camicie nere della milizia.

Al sicuro successo della importante manifestazione che ha già ottenuta la vibrante adesione del Duce e delle alte gerarchie del partito fascista, e che si è già assicurati ricchi premi, il giornale delle camicie nere «Milizia Fascista» ha voluto contribuire inviando, quale suo premio, un'artistica medaglia d'argento.

Riduzioni ferroviarie per i festeggiamenti autunnali romani

Le stazioni del Regno sono state autorizzate a rilasciare fino a tutto il 4 novembre p. v. i biglietti ridotti per Roma per i Festeggiamenti Autunnali Romani indetti dall'Associazione della Stampa Periodica Italiana, i quali si svolgono con grandissimo successo.

Durante questo periodo avranno luogo in Roma anche le solenni cerimonie commemorative della Marcia su Roma e della Vittoria e lo scoprimento del Foro di Augusto.

I portatori dei biglietti godono della riduzione del 30% sulla tariffa differenziale; i biglietti sono validi sette giorni per i viaggi fino a 600 chilometri, dodici giorni per i viaggi superiori e danno diritto a prendere posto anche sui diretti e sui direttissimi come coi biglietti a tariffa normale.

Il biglietto di ritorno da Roma non è valido se prima della partenza non è bollato dal Comitato dei Festeggiamenti in Roma via Colonna 52 p. p., ove i viaggiatori ritireranno una tessera di dieci lire che dà diritto pure a riduzioni speciali anche per alberghi, ristoranti, teatri spettacoli ecc.

La gara staffette "Firenze-Roma,,

La grande gara nazionale ciclistica a staffette «Firenze-Roma», indetta per l'anniversario della Marcia su Roma, sta assumendo un'importanza veramente eccezionale.

Il successo alla grande prova è ormai assicurato. Le legioni della Milizia hanno risposto tutte all'appello degli organizzatori. Ecco intanto il primo elenco delle squadre iscritte:

1. Squadra della 6.a zona della Milizia Volontaria di Firenze — 2. Squadra della 71.a Legione Manfreda di Faenza rappresentanti la 7.a zona — 3. Squadra della 54.a Legione rappresentante la 65.a zona — 4. Squadra della centuria universitaria pisana, legione universitaria — 5. Squadra della 49.a Legione S. Marco di Venezia, 5.a zona — 6. Squadra della 3.a centuria Gran Sasso di Castellammare Adriatico, 11. zona — 7. Squadra 63.a Legione Tagliamento di Udine, 6.a zona — 8. Squadra 62.a Legione Isonzo di Gorizia, 6.a zona — 9. Squadra 40.a Legione Scaligeri Verona, 4.a zona — 10. Squadra 171.a Legione Vesti di Palermo, 14.a zona — 11. Squadra 106.a Legione Stamura di Ancona, 9.a zona — 12. Squadra 163.a Legione Aspromonte di Reggio Calabria, gruppo autonomo Calabria — 13. Squadra della 12.a zona di Napoli — 14. Squadra della 7.a zona di Bologna — 15. Squadra della 1.a zona di Torino.

La gara, come è noto, sarà divisa in 9 tappe: Firenze-S. Giovanni; S. Giovanni-Arezzo; Arezzo-Cortona; Cortona-Perugia; Perugia-Foligno; Foligno-Passo della Somma-Terni; Terni-Civitacastellana; Civitacastellana-Roma.

Per la tappa Firenze-San Giovanni si troveranno pronte le squadre a Firenze alle ore 21 del 27 ottobre; per la tappa S. Giovanni-Arezzo il 27 ottobre a San Giovanni alle ore 23; tappa Arezzo-Cortona ad Arezzo alle ore 1,20 antimeridiane del 28; tappa Cortona-Perugia a Cortona alle ore 2. Per queste prime 4 tappe le biciclette dovranno essere fornite di fanali. Tappa Perugia-Spoleto a Perugia alle ore 5 antimeridiane; tappa Spoleto-Terni a Spoleto alle ore 8 antimeridiane; tappa Terni-Civitacastellana a Terni alle ore 9; tappa Civitacastellana-Roma a Civitacastellana alle ore 12 del 28 ottobre.

La data delle grandi prove automobilistiche internazionali

PARIGI, 21.

Nella seduta di oggi la Commissione sportiva internazionale dell'Associazione Internazionale degli Automobili Club ha fissato così le date delle grandi prove internazionali per il 1927:

Gran premio Indianapolis 30 maggio; Gran premio dell'Automobil Club di Francia 3 luglio; Gran premio di Gran Bretagna 1 agosto; Gran premio di Europa 4 settembre; Gran premio di Spagna 25 settembre.

I *clubs* che organizzano prove internazionali debbono tener conto di queste date per intercalarvi quelle delle prove di cui vorranno domandare l'inclusione in calendario per il 29 ottobre prossimo v.

La condanna dei due uccisori del fascista Salvatori a Montecelio

All'udienza pomeridiana iniziatesi alle 17 avrebbe dovuto replicare il Procuratore Generale comm. Missei, ma avendo l'illustre magistrato rinunziato alla replica, anche gli avvocati difensori hanno fatto altrettanto.

Cosicchè il Presidente, dopo le consuete formalità, ha dichiarato chiuso il dibattimento.

Alle 18 le porte dell'Assise sono state chiuse per la spiegazione dei quesiti ai giurati i quali si sono trattenuti per oltre due ore per la emissione del verdetto.

Poco dopo le 20 l'aula è stata riaperta ed una ondata di pubblico, che attendeva ansioso negli ambulacri, si è precipitata nel pretorio.

Il cancelliere cav. Pesce dava quindi lettura del verbale col quale i giurati negarono ogni responsabilità nel delitto nei riguardi dell'imputato Vincenzo Mattei; ritennero Ireneo Verdirosi e Umberto Salvatori colpevoli di correità in omicidio preterintenzionale col beneficio del vizio parziale di mente per ubbriachezza; ma negarono le circostanze attenuanti manifestando così tutto il loro orrore.

Il presidente comm. Bartoli, uniformemente alla richiesta del procuratore generale comm. Missei, condannò il Verdirosi e il Salvatori a nove anni ciascuno di reclusione, dei quali condonati quattro per l'ultimo decreto di amnistia, e alle spese e ai danni verso la parte lesa.

Assolvette poi il Mattei ordinandone la immediata scarcerazione.

Il prossimo aspro cimento dei calciatori azzurri

Giovedì 28 ottobre la «nazionale» italiana incontrerà a Praga i calciatori czeco-slovacchi. L'avvenimento atteso con ansia e trepidazione dalle folle sportive dei due paesi si presenta per i nostri in condizioni particolarmente difficili.

Sono ben noti i precedenti lontani e recenti del prossimo incontro: nel 1925 gli italiani subirono una dolorosa sconfitta e i «maestri» del giuoco del pallone si vantarono di averci dato una lezione. In realtà avanti alla tecnica impeccabile, allo stile perfetto dei superbi campioni di Praga la foga dei nostri ragazzi cozzò inutilmente e dopo una battaglia superba di ardire e di slancio la squadra italiana dovette cedere il passo.

Ma la «lezione», se tale può chiamarsi l'esito sfavorevole di una lotta strenuamente condotta, ci fu di immenso giovamento. Quanto cammino ha fatto da allora il calcio italiano!

Lo stile di giuoco, la tecnica dei passaggi, l'intuito perfetto della posizione non sono più patrimonio esclusivo delle squadre straniere e i Cevenini, i Della Valle, i Burlando, i Bernardini, i Calligaris, i Combi seppero dimostrare, sui campi di giuoco, come la nostra razza sappia rapidamente e magnificamente assimilare ciò che v'è di buono nelle manifestazioni altrui senza rinunciare alle proprie precipue qualità di passione inesauribile, e di slancio travolgente.

E venne il retour-match di Torino: non diciamo, per innata signorilità, che anche questa fu una «lezione» ove i vecchi maestri avevano scambiato il posto con gli antichi scolari, ma potemmo gridare ben alta la nostra gioia ai superbi vincitori affermanti anche in questo campo il conquistato predominio.

Gli czechi, benchè vinti, non vollero naturalmente riconoscere la propria inferiorità e subito fecero sapere alla Federazione Italiana che avrebbero «gradito» una visita dei nostri azzurri in quel di Praga.

La visita è stata fissata pel 28 ottobre e tra una settimana perciò gli undici migliori giuocatori delle due nazioni misureranno nuovamente le loro forze.

Oltre i precedenti ricordati ve ne sono altri che pur non riferendosi a diretti incontri tra le due «nazionali» possono offrire ottimi elementi per una spassionata valutazione dei rispettivi valori. Alludiamo ai recenti incontri della «Juventus» con due delle più potenti squadre di Praga e alla partita di allenamento compiuta l'altro ieri dalla già formata nazionale czeca con lo «Slavia».

Le due partite giuocate in settembre dagli attuali campioni d'Italia dettero risultati contrastanti, ma a nostro avviso decisamente favorevoli ai colori italiani: la «Juventus» handicappata dal lungo viaggio perdette clamorosamente la prima partita con lo «Slavia». Il giorno seguente, quando l'handicap della stanchezza doveva se mai essere maggiore i nostri atleti seppero risvegliare in loro stessi tali energie fisiche e morali da battere per tre a uno il «Victoria Zirkow» che in due partite precedenti aveva a sua volta battuto lo «Slavia».

La partita d'allenamento compiuta ora dalla nazionale czeca, alla quale proprio il «Victoria Zirkow» dà la maggioranza dei giuocatori ha segnato una netta sconfitta dello «Slavia».

Risultati dunque sconcertanti e che contribuiscono ad aumentare l'incertezza e quindi l'interesse della prossima grande competizione internazionale.

Ho detto che gli «azzurri» vanno a Praga in condizioni particolarmente difficili. Le cause, oltre quelle rappresentate dall'effettiva formidabile potenza degli czechi e dal campo avverso, sono varie e complesse.

La nostra «nazionale» dopo il non soddisfacente incontro di Stoccolma e il riposo estivo trovasi in un periodo di crisi e di rinnovamento che mette a dura prova l'esperienza e l'abilità tecnica del Commissario Unico cav. Rangone sulle cui spalle grava la tremenda responsabilità di comporla. La crisi ha colpito la nostra squadra nei suoi due punti più delicati e importanti: il centro-sostegno e il centro-attacco.

La ragione di tanti clamorosi successi conseguiti dai nostri «azzurri» si è sempre trovata nella prudente abilità con cui il C. T. ha saputo e potuto lavorare con frequenti, ma sempre isolati innesti sul magnifico tronco della squadra olimpionica di Parigi.

Mentre questa rimaneva invariata in tutti gli altri reparti si provava, nell'incontro relativamente facile coi francesi a Torino il nuovo astro Bernardini ed ecco una sostituzione vitale compiuta nelle più favorevoli condizioni di luogo e di tempo. Stabilitosi saldamente il romano al suo posto si procedeva in susseguenti partite alla sostituzione di Baloncieri mentre il resto della linea attaccante rimaneva inalterato. Più tardi, ad esempio, Tanzini faceva le sue prove ma Della Valle, il travolgente condottiero dei nostri, era sempre al suo posto di comando e di responsabilità, a garantire l'efficienza dell'attacco.

Oggi le cose si presentano ben diversamente: si tratta di risolvere contemporaneamente il problema dei due centri: il fulcro della squadra e l'animatore dell'attacco.

Qualcuno domanderà: ma i due titolari della scorsa stagione non possono essere chiamati di nuovo ad occupare i posti tanto onorevolmente tenuti in passato? Sembra, per cause diverse, di no.

Della Valle sempre più legato da impegni professionali non riesce neppure ad essere costantemente presente alle partite di campionato della sua squadra; quasi di certo perciò si troverà impossibilitato a partecipare ad un viaggio la cui durata si presume non inferiore ai quattro o cinque giorni.

Bernardini, azzoppatosi la scorsa primavera a Milano durante il primo tempo con gli svizzeri, piacque poco, per necessità di cose, nella ripresa e venne poi a luglio sostituito da Gandini nell'incontro di Stoccolma. Il lungo riposo impostogli dall'infortunio subito e la scarsezza di allenamento lo hanno fatto apparire agli occhi del C. T. insufficiente a condurre fino al termine l'indiavolata partita con gli svedesi. Cause queste certamente occasionali e transitorie che non valgono a sminuire la fama del magnifico giuocatore, ma che in ogni modo spingono, chi ha la responsabilità delle decisioni a volersi sincerare sulla riacquistata efficienza dell'atleta.

Cav. Rangone

Ora la combinazione vuole che il cav. Rangone si trovi nell'impossibilità di controllare le qualità di centro-sostegno del valoroso «Fulvio» perchè questi giuoca nella sua squadra un altro ruolo. Lo spostamento di Bernardini al centro-attacco se crea però delle difficoltà, ne appiana a nostro avviso delle altre. Il romano, vero «fuori classe», ha avuto già campo nelle file nero-azzurre di imporsi all'ammirazione dei competenti anche nel nuovo posto assegnatogli e il C. T. che certamente avrà assistito ad alcune partite dell'«Internazionale» deve essersi fatta in proposito una convinzione analoga. In tal caso uno dei due problemi di cui prima parlavamo sarebbe ottimamente risolto. Osiamo anzi aggiungere che la scelta di Bernardini quale centro-attacco sarebbe doppiamente felice sia per il giuocatore che per l'efficienza dell'intero quintetto dei *forwards*.

L'unico appunto che si è potuto qualche volta fare a Bernardini centro-sostegno è stato di aver in alcune partite ceduto alla distanza dato il lavoro massacrante che il posto impone senza interruzione: il centro-attacco invece alterna a dei periodi di intensa attività altri di relativo riposo e richiede più che altro perfetta capacità di distribuzione cioè proprio quella dote rarissima di cui il romano è ricco.

La scelta di «Fulvio» avrebbe poi l'altro notevolissimo vantaggio di non rompere il «trio» Conti-Cevenini-Bernardini giudicato senza dubbio il migliore d'Italia e ormai perfettamente affiatato per le numerose partite giuocate insieme. Completerebbero a sinistra l'attacco i «titolari» Magnozzi e Levratto.

Scomparso Bernardini dal numero degli aspiranti al posto di centro-sostegno due uomini si impongono per questo difficilissimo ruolo al giudizio del cav. Rangone: Meneghetti e Janni, non potendosi per una partita così aspra come quella di Praga fare un salto nel buio e chiamare giovani valorosissimi, ma nuovi alle competizioni internazionali come ad esempio il livornese Pitto.

Ragioni assai forti militano in favore dell'uno e dell'altro atleta, ma tutto calcolato preferiremmo lo «juventino». Janni ha giuocato a Stoccolma nel secondo tempo — quando Gandini, forse troppo frettolosamente chiamato a sostituire Bernardini, dovette spostarsi a destra — una magnifica partita guadagnandosi sul campo i nuovi galloni di centro mediano. Nella seconda partita svoltasi nella capitale svedese confermò le sue qualità pel nuovo posto, ma anche egli ora trovasi nelle condizioni di Fulvio e cioè tiene nella sua squadra un altro posto impedendo così al C. T. di vagliarne l'attuale grado di efficienza.

Meneghetti presenterebbe invece notevoli vantaggi non escluso quello di lasciare... Janni ad half-destro ove nessuno certamente lo eguaglia. Meneghetti, vecchio e provato «nazionale» trovasi ora in una forma spettacolosa e certamente controllata dal Rangone; inoltre egli ha fatto recentemente la conoscenza personale dei giuocatori di Praga e questo è un vantaggio di inestimabile valore. Infine lo juventino avrebbe il grandissimo merito di non rompere l'affiatamento esistente fra il centro e l'intero terzetto difensivo dei campioni d'Italia che, date le recenti stupende prove fornite da Allemandi e da Combi, potrebbe essere chiamato in blocco a difendere i colori d'Italia.

Senza accorgercene ed averne la benchè minima pretesa abbiamo finito coll'offrire più che dei consigli addirittura l'intera formazione «nazionale» al C. T. Speriamo che questi non ce ne vorrà per così poco e dal momento che c'è ancora un posto libero, l'half sinistro, presentiamo il nostro candidato: Attilio Ferraris, l'atleta magnifico e inesauribile che nella seconda di Stoccolma ha entusiasmato compagni di giuoco, autorità federali e pubblico. L'abilità e l'indomita energia del modesto Attilio si sono recentemente imposte anche alle folle sportive e ai critici torinesi.

La battaglia di Praga sarà senza dubbio aspra, tremenda. I grandi giuocatori czechi, giustamente ritenuti i più forti d'Europa, si getteranno nella mischia decisi a lavare ad ogni costo l'onta di Torino: avranno dalla loro parte il campo e l'incessante incitamento della folla. I nostri undici ragazzi avranno, oltre il proprio valore, la visione della loro Patria che in ogni campo si può servire in ogni lotta al «Save» condurre alla vittoria.

Il cuore più saldo, inestimabile fattore morale di tutte le battaglie, è quello che batte nelle casacche dai colori sabaudi. Vinceremo perchè così vuole la nostra millenaria tradizione.

AGOSTINO GIOTTOLI

L'ottobrata dell'Audace Club

Seguendo una vecchia e cordiale tradizione, anche quest'anno l'Audace Club Sportivo terrà domenica prossima la sua ottobrata, libera a tutti i soci e famiglie. La mèta scelta è Genzano, la bella cittadina laziale sulla sponda del lago di Nemi, ed in essa già fervono i preparativi per una festosa accoglienza agli ospiti graditi.

Per intervenire è necessario iscriversi presso la Segreteria dell'Audace fino alle ore 21 di sabato 23 corr.

Bollettino giudiziario

NELLA MAGISTRATURA

Vullo Gaetano cons. corte appello Palermo promosso alla Cassaz. Delfino Augusto id. gen. id.; Rebuttati Carlo id. Genova id.; Marco Felice cons. corte app. Catanzaro a Trieste; Meulo Ettore id. Trieste id. Genova; Gresti Attilio id. Pallanza id. Genova; Zinzi Saverio id. Sciacca id. Catanzaro; Lo Cascio Giuseppe sost. proc. gen. corte app. destinato Roma; Perzotti Umberto id. Venezia id. Treviso; Abbt Evelino id. Montesano sulla Marcellana id. Lecce; Campanino Giuseppe giud. Napoli applicato all'ufficio d'istruzione; Birardi Francesco Paolo, giud. trib. di Cosenza collocato in aspettativa per infermità; Samaritano Giuseppe id. Gerace id.; Mattucci Guido id. Avezzano id.; De Braitemberg Valentino id.; Loffredo Gaetano giud. Muravera id. Sorgono; De Casaro Domenico id. Vasto id. Bomba; Blando Domenico id. Palmi id. Venezia; Palma Giuseppe id. Vicenza id. Asiago; Senise Oreste id. Tolmezzo id. Venezia; Salerno Vincenzo vice pretore Crema id. Gioiosa Jonica; Pellettieri Domenico id. Bergamo id. S. Nicandro Garganico.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Antoroso Nicola, dalla carica di vice pretore del mandamento di Campobasso.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1926-28: De Gaetani Adolfo, Bracciano; Chellini Roberto Empoli; Toriello Mazio Montecorvino Rovella.

Il Concorso Filodrammatico e una nuova iniziativa

Prima di parlare delle recite di ieri, vogliamo dare una notizia allettante: sappiamo che l'Opera Nazionale Dopolavoro, per rivalutare ancor meglio la Filodrammatica, ha preso in favorevole considerazione la proposta di organizzare uno spettacolo di eccezione al quale partecipino alcuni fra i migliori attori Filodrammatici di Roma ed, ove occorra, anche di altre città. Questo spettacolo, al quale assisteranno tutte le massime autorità dell'arte, della politica e della Opera, cui presiede S. A. R. il Duca di Aosta, costituirà la degna chiusura del Concorso e darà modo ai filodrammatici di tributare un pubblico omaggio alla Opera Nazionale con la loro entusiastica e volenterosa partecipazione.

Non possiamo per oggi fare maggiori indiscrezioni, ma ci ripromettiamo di tornare ampiamente sull'avvenimento che promette di essere una pura manifestazione artistica per il consenso e la collaborazione di valenti uomini del nostro teatro.

Il «Dopolavoro Ferroviario Fiorentino» ha posto ieri con valore la sua candidatura alle migliori classifiche, rivelandosi complesso veramente affiatato e ricco di ottimi elementi. I tre atti di «Mario e Maria» di S. Lopez hanno filato fluidamente, pur senza la collaborazione del suggeritore. Tutti hanno dimostrato di possedere una bella sicurezza della scena, buona dizione e cura corretta del dettaglio; solo in alcuni non erano completamente smorzate le cadenze fiorentine. Buone le truccature, corretta la «mise». Con una maggiore sensibilità femminile nei passaggi del finale del secondo atto, la signorina M. Cianchi sarebbe stata una *Maria* perfetta chè altro non potremmo rilevare della sua recitazione spigliata, mascolinizzata, varia e giustamente contenuta — cui fece giusto contrasto la sforzata signorilità canzonettistica della signorina A. Tacolini *Baronessa Krubelich*. Graziosa ingenua la G. Di Leo. Il difficile carattere del *Barone Krubelich*, impersonato da A. Brancaloni, fu reso con finezza, se pur l'avremmo voluto un poco più intraprendente. Benissimo tutti gli altri, M. Fontani, N. Carapelli, A. Ori, A. Plebani e A. Giovannini. In ogni scena e dettaglio si sentiva la sicura direzione di L. Bartoli.

Iersera, nella replica dei Giovani Filodrammatici di Napoli che hanno presentato «La volata» di Niccodemi, la poca preparazione si è aggravata con l'indisposizione del sig. M. Dolce *Lusena* — alla quale è stato rimediato con la volenterosa sostituzione del sig. Boffo, un vecchio ed appassionato filodrammatico di Roma — che si trascinò penosamente per il panico che aveva preso tutti gli altri interpreti.

F. P.

GLI SPETTACOLI

La stagione lirica al teatro Adriano

Abbiamo già dato notizia della imminente stagione lirica, all'Adriano, che si presenta sotto i migliori auspici, per la scelta delle opere e degli artisti, sì da meritare le favorevoli accoglienze del pubblico e della stampa cittadina.

Siamo ora in grado di annunciare che la prima rappresentazione avrà luogo sabato 23 corrente, alle ore 21 precise, col *Mefistofele*. Gli esecutori sono tutte care e valorose conoscenze del pubblico di Roma.

Protagonista della potente e fantasiosa opera del Boito sarà il basso Umberto Di Lelio che recentemente l'ha interpretata alla Scala di Milano. La parte di «Margherita» verrà sostenuta dalla signorina Maria Fanelli, che giunge dal Metropolitan di New York. «Faust» sarà il valoroso tenore Giuseppe Taccani, il suo nome è ben noto e assai accreditato.

Lo spettacolo verrà diretto dal maestro Giovanni Fratini. La messa in scena è stata affidata a primarie ditte italiane e, a quanto si afferma, risulterà di singolare effetto.

E' aperta al pubblico del teatro la vendita e prenotazione dei posti: sono anche ammessi abbonamenti speciali.

La serata del tenore Roberti all'Eliseo

Con *Frasquita* di Lehar avrà luogo questa sera all'Eliseo la serata in onore del tenore Roberti.

Le serata di Lina Manfredini al Manzoni

Lo spettacolo di stasera al Manzoni sarà in onore della distinta attrice Lina Manfredini. Si rappresenterà *Scampolo*.

Il concorso filodrammatico al Nazionale

Questa sera alle ore 21 precise si rappresenterà la commedia di Chiarelli *Fuochi d'artifizio*, interprete la Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario di Firenze.

Addio della Comp. Di Napoli al Margherita

Questa sera alle ore 21,30 la comica compagnia di Raffaele Di Napoli che tanto successo ha incontrato presso il pubblico di Roma darà al teatro Margherita l'ultima recita con la commedia: *'O Santariello* dello stesso Raffaele Di Napoli.

Domani venerdì 22 ottobre avrà luogo l'atteso avvenimento d'arte: il debutto della compagnia della «Farandola» di cui principale ornamento sono la spumeggiante *Minora* e la danzatrice *Lazzaroni* della Scala di Milano.

Al QUIRINO questa sera la compagnia Falconi rappresenterà *Fiori d'arancio* di Birabeau e Dolley.

Al VALLE — Dina Galli darà questa sera *Signora vi ho già vista in qualche luogo!* di Laslo Fodor.

All'ODESCALCHI lo spettacolo di questa sera è in onore dei partecipanti al II Congresso della Società italiana di Otoneuro-Oftalmologia. La recita è a soli inviti e perciò il teatro resterà chiuso al pubblico.

Domani, ripresa di *Giochi al Castello*.

All'Apollo: ore 21,30

Continua sempre più vivo il successo di tutto l'eccezionale programma. Questa sera debutto del celebre trio americano *the Kentuky*, reduci dai trionfi dei più grandi teatri europei.

Domani altro debutto dei celebri *Rigo-Gina Pini*, duettisti comici a trasformazione.

Sabato 23, l'acclamata *Arizona* con il maestro *Resampai*, e la sua bellissima *Girls*, aprirà la serie delle grandi redette che si seguiranno sulle eleganti scene dell'*Apollo* durante la stagione teatrale 1926-27.

Ore 24, *Dancing*, con l'intervento di tutti gli artisti dell'interessante programma.

Dalle ore 21 in poi, servizio di ristorante.

Spettacoli del 21 Ottobre

TEATRO COSTANZI
(Gestione Ars Italica)
Prossimamente:
COMP. DRAMM. MELATO-BETRONE diretta da Annibale Betrone

TEATRO MARGHERITA
(Via Due Macelli)
COMPAGNIA D'ARTE NAPOLETANA
GIOVEDI' 21 — Ore 20 Addio della compagnia con la brillante commedia:
'O santariello
VENERDI' 22 — Debutto della Compagnia LA FARANDOLA

TEATRO QUIRINO
COMP. COMICO-DRAMM. A. FALCONI
GIOVEDI' 21 — Ore 21 La brillante commedia
Fiori d'arancio

ADRIANO — Prossimamente stagione lirica.
ELISEO — Comp. operette Mauro — Ore 21: *Frasquita*.
MANZONI — Comp. comico-drammatica Celli e C.i — Ore 21: *Scampolo*.
MORGANA — Comp. Berardi-Bruno — Ore 21: *Il marchese del Grillo*.
NAZIONALE — Filod. Dopol. ferr. Firenze — Ore 21: *I fuochi d'artificio*.
ODESCALCHI — La Stabile — Ore 21.30: *Giochi al castello*.
VALLE — Compagnia Dina Galli — Ore 21: *Signora vi ho già vista in qualche luogo*.

VARIETA
APOLLO — Ore 21.30: *Scelto programma*.

CINEMATOGRAFI
CAPRANICA — *La danzatrice spagnola*.
CENTRALE — *S. M. il dollaro*.
COLA DI RIENZO — *Quo vadis!*
CORSO — *Manicure*.
IMPERIALE — *La sfinge di Tunisi*.
MASSIMO — *La frontiera del sole*.
MERULANA — *L'isola infernale*.
MODERNISSIMO — *La morte dei gigli*.
MODERNO — *Il cavaliere errante*.
OLIMPIA — *La mano che paga*.
ORFEO — *Il guardiamarina*.
PALESTRINA — *Io... e la vacca*.
PRINCIPE — *Per l'amore d'una donna*.
SALA REGIA — *Il guardiamarina*.
SUPERCINEMA — *La casa degli eroi*.
TRIONFALE — *Varietà*.
VOLTURNO — *La sfinge di Tunisi*.

UNIONE RADIOFONICA ITALIANA

Programma di Venerdì 22 Ottobre

17,15-17,45: Concerto diurno: 1) Lama: Mare napulitano; 2) Tagliaferri: Serenata a mmare; 3) Pinto: Zingaresca; 4) Piramo: Fantasia sulla Sonnambula di Bellini, violinista Norberto Rousseau; 5) Cattedra, Pastorale; 6) D'Annibale: O paese d'o sole; 7) Paganini: Le streghe.

17,45-18,30: Jazz band dell'Albergo di Russia — 19,30-20,20: Eventuali comunicazioni governative — 20,20-20,30: Comunicazioni del Dopolavoro — 20,30-20,45: Trasmissioni agricole — 20,45-21: Notizie Stefani — Cambi — Bollettino meteorologico — 21: Segnale orario; Trasmissione da un teatro, negli intervalli musica da ballo. Orchestra della U. R. I.

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

Azione di Governo e di industriali

per fronteggiare la crisi del carbone

Il perdurare, anzi l'aggravarsi dello sciopero inglese dei minatori di carbone, le disposizioni restrittive sulla esportazione del carbone adottate recentemente dal Governo tedesco hanno indotto — come già ieri avvertimmo — il Governo italiano a procedere ad uno scambio di vedute tra i Ministri interessati — Economia Nazionale e Comunicazioni — da una parte, e dall'altra a provocare il massimo affiatamento tra i consumatori di carbone — industria e marina mercantile — ed importatori. Sull'importante problema Mussolini aveva avuto nei giorni scorsi lunghe conferenze con il ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo e con quello delle Comunicazioni on. Ciano.

Nella giornata di ieri — come già ieri sera demmo le prime notizie — ebbero luogo due importanti riunioni per concretare il piano di azione da svolgere al fine di mettere l'Italia in condizione di vincere felicemente le difficoltà create dalla crisi cui sono soggetti i mercati internazionali del carbone. Così ieri mattina al Ministero dell'Economia Nazionale sotto la presidenza del Ministro on. Belluzzo ha avuto luogo una grande riunione alla quale hanno partecipato gli on. Benni ed Olivetti presidente e segretario generale della Confederazione dell'Industria, il prof. Guarneri per l'Associazione delle Società per Azioni, i commendatori Bazzocchi e Zamboni della Federazione Fabbricanti di cemento, i commendatori Giampiccoli e Scotti dell'Associazione industriale cementisti ed affini, i comm. Momelli, Bonini e Baula della Federazione Nazionale industriali chimici, il comm. Civita ed il prof. Pecchioni per l'Associazione esercenti imprese elettriche, l'on. Motta ed il comm. Orlando per l'Associazione industrie elettriche, i comm. Camuzzi, Del Vecchio e Raineri della Federazione Nazionale esercenti industria, il comm. Polli della Federazione Nazionale industriali laterizi, i comm. Greppied Uccelli per l'Associazione Naz. industriali meccanici ed affini, il comm. Ardissone ed il prof. Ferrari per l'Associazione industriali metallurgici italiani, l'ing. Fassio ed il rag. Ricoli per l'Associazione Vetraria italiana, il comm. Gerosa ed il cav. Lerario dell'Associazione Naz. industriali del vetro, i rappresentanti della Federazione mineraria italiana, gli on. Lantini e Rachell per la Confederazione del Commercio ed il comm. Lavarello per la Confederazione dei trasporti marittimi.

Come già ieri abbiamo avvertito, aprendo la riunione, l'on. Belluzzo, dopo avere esposto la tesi che occorre esaminare il problema delle risorse italiane in combustibili appunto ora che preme il bisogno mentre quando la crisi del carbone sarà superata si potrà essere nuovamente indotti a trascurare quel problema, ha rapidamente accennato ai lati più importanti della complessa questione che pone all'ordine del giorno il perdurare dello sciopero inglese cioè:

I quattro punti

1) maggiore possibilità di utilizzazione dei combustibili nazionali;

2) ricerche di nuovi giacimenti carboniferi in Italia;

3) ricerche di nuovi mercati di approvvigionamenti.

4) possibilità di sostituzione di altri combustibili al carbon fossile.

Dopo una elevata discussione durata oltre un'ora e mezza si è concluso dando incarico alla Confederazione dell'Industria di studiare i punti 1, 3 e 4, e proporre soluzioni in conseguenza; d'altro canto per il secondo punto il Governo si è impegnato di intensificare la ricerca del combustibile solido così come provvede per il combustibile liquido.

Nella discussione, circa il primo punto, i convenuti si sono trovati d'accordo sul fatto che non sia possibile utilizzare al cento per cento i combustibili nazionali; e questo per ragioni diverse sia perchè alcune qualità contengono alte percentuali di zolfo, sia perchè alcune non danno alto rendimento, sia perchè data la quantità necessaria e la spesa di trasporto non conviene trasportare tale combustibile nazionale a distanze notevoli, sia in fine perchè quella parte che potrebbe essere bene utilizzata si ha con produzione limitata.

Per il secondo punto il Governo è certo che — ove siano in Italia traccie di combustibile solido spingerà alacremente le ricerche come fa per quello liquido.

Per il terzo punto — se oltre i tradizionali mercati non sia possibile sfruttarne dei nuovi — è risultato che mercati nuovi da sfruttare non lontani dall'Italia vi sono: Polonia, Spagna, Eraclea ecc. E saranno subito, per questo, presentate proposte concrete.

Per il quarto punto è risultato dalla discussione come sia opportuno intensificare gli impianti di energia idroelettrica per sostituire ovunque sia possibile — anche con trasporti di energia idroelettrica a grande distanza — quelli termoelettrici, i quali dovrebbero essere utilizzati solo come riserva per le punte.

Inoltre dovrebbe essere adottato — ove sia possibile — l'uso di combustibili liquidi e sintetici. E questo anche per rendere più vario possibile l'impiego di sorgenti di energia, cosicchè la crisi di una di esse debba colpire il meno possibile l'industria nazionale.

Azione diplomatica ed agevolazioni per i trasporti

Le rappresentanze dell'industria, del commercio e dei trasporti hanno poi tenuto una seconda riunione iersera presso il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano. In questa seconda e più lunga discussione è stata esaminata la sempre maggiore deficienza del mercato inglese; e come, in conseguenza, i mercati consumatori di carbone si facciano la concorrenza più strenua. Gli industriali italiani avevano da tempo — in questa previsione — pensato a stipulare contratti su altri mercati di carbone. Ma la esecuzione di essi viene seriamente minacciata e compromessa sia da divieti d'esportazione fatti da Governi, sia da deficienza di trasporti, sia dal fatto che i produttori trovando maggiormente rimunerativi i nuovi contratti tentano di mandare a monte i contratti vecchi.

Necessità dunque seria di far fronte alla crisi del carbone perchè l'industria nazionale non abbia a soffrire. Per la nostra industria la situazione in realtà non è grave, ma si nota qualche deficienza e qualche arresto di lavoro.

Il Ministro delle Comunicazioni ha assicurato che il Governo darà tutto il suo appoggio perchè la crisi sia ben superata. Sarà svolta una premurosa azione diplomatica — la Confederazione curerà di segnalare i casi più urgenti e necessarii — perchè i contratti stipulati dai nostri industriali siano all'estero rispettati; e vengano messi a disposizione per i trasporti di combustibile dall'estero — specialmente dalla Polonia e dalla Czecoslovacchia — il maggior numero di carri possibile e presi utili provvedimenti di tariffa per agevolare in tutti i modi il traffico del combustibile.

I provvedimenti adottati dall'on. Ciano si basano sul presupposto fondamentale della deviazione dei trasporti di carbone, specie di quello proveniente dalla Polonia, dal transito di *Tarvisio* a quello di *S. Candido*, il quale, attualmente, come noi stessi abbiamo potuto rilevare dalle ultime statistiche giornaliere dell'Amministrazione, è incomparabilmente meno gravato dell'altro di transito di carri (circa 23 carri il giorno, in media, dall'11 al 15 corrente). E' quindi necessario che gli industriali facciano, da parte loro, opera volonterosa di collaborazione, assecondando l'Amministrazione nella realizzazione del presupposto anzidetto; e in questo senso noi rivolgiamo loro la più viva raccomandazione.

Sono state organizzate, via *Tarvisio*, 4 tradotte giornaliere di carri per la Polonia e una per la Cecoslovacchia. In via straordinaria, e in determinati giorni del periodo dal 18 alla fine del corrente mese, sono state organizzate altre 4 tradotte per la Cecoslovacchia *via S. Candido*.

I provvedimenti non riguardano, per ora, che i trasporti di carboni dalla Polonia.

Scambio di ratifiche italo-francesi

per il traffico ferroviario di confine

Oggi ha avuto luogo a Palazzo Chigi fra il Capo del Governo on. Mussolini e l'Ambasciatore di Francia sig. Besnard lo scambio delle ratifiche relative al Protocollo 25 dicembre 1923 addizionale alla convenzione italo-francese sullo stabilimento delle ferrovie tra Cuneo e Nizza, Cuneo-Ventimiglia ed al raddoppio della ferrovia fra Mentone e Ventimiglia.

Con tale protocollo è facilitato il traffico fra l'Italia e la Francia sui tronchi ferroviari anzidetti stabilendosi fra l'altro un'unica stazione di scambio a Breglio, dove sono state anche accentrate le operazioni doganali.

La revisione

delle liste elettorali politiche

Con telegramma 6 corr., diretto ai Prefetti, nel ricordare la disposizione dell'articolo 8 della legge elettorale politica, il quale stabilisce che debbono avere inizio nel mese di ottobre gli adempimenti relativi alla revisione annuale delle liste elettorali, il Ministero dell'Interno aggiunge che è in facoltà dei Comuni di astenersi dalla revisione delle liste amministrative, nella considerazione che queste si presumono non più necessarie in seguito alla già decretata estensione dell'istituto dei Podestà a tutti i Comuni e della imminente riforma dei consigli provinciali.

Ciò importa che i Comuni — dice *Il Corriere dei Comuni* — nella esecuzione degli adempimenti predetti, potranno limitarsi a quelli che per le liste elettorali politiche sono prescritti dal testo unico della legge elettorale politica 17 gennaio 1926 n. 118, tenendo conto delle disposizioni contenute nella legge 1. luglio 1926 n. 1194, in quanto modificano quelle del citato testo unico (v. articoli 6 e 7, comma primo della legge).

Limitata l'applicazione della legge 1. luglio 1926 alla sola parte concernente l'elettorato politico, nessun nuovo stampato si è reso necessario adottare, nulla essendovi sostanzialmente di mutato, nella compilazione delle liste politiche. Restano quindi in uso gli stampati finora adoperati sia per le note preparatorie, sia per gli elenchi di cui all'art. 17 del T. U. 17 gennaio 1926, sia infine per le liste sezionali e permanenti, per le quali ultime continueranno ad usarsi le liste quadriennali in corso.

Al momento opportuno, il Ministero potrà impartire istruzioni intese principalmente ad illustrare le nuove incapacità della legge 1. luglio 1926 recate all'esercizio del diritto elettorale con le modificazioni apportate dall'art. 6 all'articolo 103 della legge elettorale politica.

Riconoscimento di Confederazioni

Apprendiamo che è stato firmato il decreto col quale viene approvato lo Statuto della Confederazione Nazionale dei datori di lavoro in Agricoltura.

Apprendiamo anche che il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole per lo Statuto della Confederazione Nazionale dei Trasporti terrestri e di navigazione interna proposto dall'on. Marchi; e che il Consiglio di Stato lo ha restituito al Ministero delle Corporazioni per il riconoscimento giuridico.

Gli Ispettori di mobilitazione

saranno dei Generali

Il decreto che istituisce gli Ispettori di mobilitazione dell'Esercito è stato inviato alla firma Sovrana. Apprendiamo che questi Ispettori che saranno trenta ognuno per ogni Divisione di pace, saranno scelti nei generali di Brigata che si rendono esuberanti con l'applicazione del nuovo ordinamento.

Questi Ispettori non costituiranno nessun organico speciale; essi saranno responsabili direttamente, e ad essi è lasciata la vigilanza dei mezzi di raccolta per la mobilitazione fino al tempo di pace e nell'interpretazione delle disposizioni superiori in questa delicata materia.

Ciò che lo Stato passa

all'on. Mussolini

MILANO, 21. — *Il Popolo d'Italia* riportando quanto ha scritto il *Tevere* di Roma circa le imposte pagate dal Duce, dice:

« A tale proposito piace di rilevare un particolare che pochissimi italiani forse sanno; il Capo del Governo e Duce del Fascismo, Primo Ministro, Ministro degli Esteri, della Guerra, della Marina, dell'Aviazione, delle Corporazioni, percepisce l'appannaggio di un solo dicastero ».

L'on. Turati all'adunata

del Dopolavoro bresciano

BRESCIA, 21. — La Commissione Centrale per l'escursionismo dell'Opera Nazionale Dopolavoro, come è noto, ha organizzato per la prossima domenica una adunata in alcune zone della provincia di Brescia. Tale iniziativa sarà caratterizzata dal migliore successo essendo il numero dei partecipanti, a tutt'oggi, salito a 5000; interverranno anche 30 musiche.

All'adunata interverrà il Segretario generale del Partito fascista on. Augusto Turati, Presidente della Commissione Centrale, e si attende conferma dell'intervento di S. A. Reale il Duca d'Aosta. Tra i premi da conferirsi ai partecipanti vi sarà anche una grande medaglia d'oro dono dell'on. Ciano.

Fedele, Giuriati e Di Scalea

a Napoli

NAPOLI, 21. — Ieri sera col treno della mezzanotte è giunto a Napoli il Ministro Fedele, accompagnato dal suo Capo di Gabinetto. Erano ad ossequiarlo alla stazione le autorità cittadine. L'on. Fedele, venuto a Napoli per assistere alla cerimonia di oggi in onore del Generale Nobile, si tratterrà nella nostra città per conferire con l'Alto Commissario Castelli intorno a parecchi problemi che interessano più specialmente il suo dicastero, tra i quali la sistemazione dell'Orto Botanico che passerà, com'è noto, al Comune di Napoli.

Proveniente da Roma è giunto ieri sera in automobile il Ministro dei LL. PP. on. Giuriati accompagnato dal suo capo di gabinetto. Il Ministro ha preso alloggio all'« Hotel Excelsior ». Egli è venuto a Napoli principalmente per conferire con l'Alto Commissario per i lavori in corso a Napoli. L'Alto Commissario alle ore 20 offrì un pranzo intimo nel suo appartamento privato all'on. Ministro che vi partecipò coi funzionari al seguito.

E' giunto ieri sera a Napoli l'on. Di Scalea, Ministro delle Colonie.

La riforma del codice di commercio

FIRENZE, 21. — Veniamo informati che la Commissione per la riforma del Codice di Commercio presenterà fra giorni al Ministro Guardasigilli la prima relazione, nella quale è contemplata la tutela della proprietà commerciale: cioè l'indirizzo per l'avviamento dato dal locatario ai negozi, botteghe e alberghi, in base alla durata dell'affitto.

Gli on. Rava, Celesia e Romano

al Congresso della "Dante" a Taranto

TARANTO, 21. — Per l'arrivo dei congressisti della « Dante » la città stamani presenta un aspetto festoso. Tutte le vie sono animatissime per l'affluenza di un numeroso stuolo di forestieri, giunti dalla provincia, favoriti dal tempo sereno. Agli edifici pubblici e a molte case private, sono state esposte le bandiere, e sui muri sono stati affissi i manifesti del locale Comitato della « Dante », nonchè quelli del Commissario prefettizio e delle Associazioni patriottiche, che, rendendosi interpreti dei sentimenti patriottici e dell'unanime entusiasmo della popolazione per l'alto convegno di italianità che domani si inaugurerà a Taranto, tributano, agli illustri ospiti, vibrante saluto di omaggio.

Primo ad arrivare, dopo il comm. prof. Zaccagnini è stato il sen. Rava, giunto qui ieri, accolto festosamente dalle autorità locali. Stamane sono arrivate le LL. EE. Romano e Celesia, e il comm. Martinotti, ricevuto alla stazione dal prefetto comm. Albini, dall'ammiraglio Denti, da tutte le locali gerarchie fasciste, dal questore, dal Presidente del Comitato della « Dante », dal prof. Zaccagnini, del comm. avv. Albano, e da altre autorità fasciste. Con lo stesso treno e con quelli successivi sono arrivati nella nostra città altri illustri congressisti, fra cui il prof. Fracassetti, Marotta, Vally, Linacher, il gr. uff. Pepe etc. I congressisti, accompagnati dal presidente del Comitato locale, avv. comm. Partera, e dalle altre autorità si sono recati a visitare il Duomo

Semplificazione e speditezza nei servizi

dei pagamenti delle spese dello Stato

La *Gazzetta Ufficiale*, pubblica un decreto in data 7 ottobre il quale fissa, col suo articolo unico, i modi di pagamento delle spese dello Stato.

« Gli uffici amministrativi centrali e i funzionari delegati possono, su richiesta scritta del creditore, disporre, con espressa annotazione sui singoli titoli, che i mandati diretti, gli ordinativi su mandati di anticipazione e i buoni su mandati a disposizione, siano estinti a cura della Banca d'Italia, esercente le sezioni di Regia tesoreria, mediante:

a) accreditamento in conto corrente, a favore della persona del creditore, presso la filiale della Banca d'Italia coesistente alla sezione di Regia tesoreria, sulla quale il mandato è assegnato;

b) accreditamento in conto corrente, presso la detta filiale, per conto del creditore, a favore di un determinato istituto di credito, designato dal creditore stesso;

c) commutazione in vaglia cambiari della Banca d'Italia, a favore della persona del creditore, da spedirsi al medesimo in piego postale assicurato;

d) versamento in conto corrente postale, al nome del creditore.

La richiesta delle operazioni di che alle lettere a), c) e d), può essere diretta anche alla sezione di tesoreria, dopo che il mandato sia stato emesso e sia pervenuto alla medesima.

Le dichiarazioni di commutazione o di accreditamento in conto corrente che sostituiscono la quietanza del creditore, dovranno risultare sul titolo di spesa, da annotazione recante gli estremi necessari e la firma del capo della sezione di tesoreria. In caso di titoli pagabili presso gli uffici postali le dichiarazioni di versamento sono firmate dal capo dell'ufficio e, ove esista, dal controllore.

Con decreti del Ministro per le finanze saranno emanate le ulteriori norme eventualmente occorrenti per l'attuazione del presente decreto che andrà in vigore dal 1. novembre 1926 ».

* * *

« L'Agenzia di Roma » rileva l'importanza pratica delle nuove disposizioni, che secondo l'annuncio ufficiale ieri dato dalla « Gazzetta Ufficiale », vengono ora introdotte per regolare i pagamenti dello Stato, in conformità delle decisioni prese dal Consiglio dei Ministri, nella sua recente sessione, su proposta del Ministro delle Finanze, conte Volpi di Misurata. Si tratta in sostanza di accelerare la semplificazione e la speditezza dei servizi.

Infatti, col decreto pubblicato ieri sera, si stabilisce che il creditore possa richiedere che la somma dovutagli sia resa disponibile senza che occorra il suo intervento presso la Tesoreria e che venga accreditata a suo nome in conto corrente postale ed in conto corrente presso la Banca d'Italia, oppure che la somma stessa sia dalla Banca d'Italia accreditata per suo conto ad un Istituto da lui designato, e che, infine, gli venga rimessa mediante vaglia cambiario della Banca stessa. Tale disposizione incontrerà senza dubbio largo favore ed ampia applicazione, specie da parte delle grandi Ditte che hanno cospicui rapporti con lo Stato.

Il sistema verrà inoltre a diffondere i conti correnti e l'uso degli assegni, limitando l'impiego della carta moneta, con vantaggio di quella velocità di circolazione che mediante il largo impiego degli «chéques» ha raggiunto in altri grandi Stati il maggiore sviluppo.

La prima "lezione" di Nobile

al "Politecnico" di Napoli

NAPOLI, 21. — Stamane, alle ore 10, l'aula del nostro Politecnico, in via dell'Università, era stipatissima di autorità, professori, alunni e signore, in attesa della conferenza del generale Nobile, o per meglio dire della sua prima lezione, in qualità di professore all'Istituto stesso. Fra gli altri abbiamo notato l'on. Mazzolini, S. E. Castelli, il Regio Commissario Montuori, il gen. Balstrocchi, i senatori Marciano, Torraca, Pascale e Bianchi, il Presidente dell'« Aero Club » cav. Maisto, e altre autorità cittadine. Prestava servizio d'onore la centuria universitaria.

Alle 10,30 precise, è entrato nell'aula, insieme al ministro Fedele, il gen. Nobile. Egli è stato accolto da una interminabile ovazione dai folto e scelto pubblico.

Il posto del Generale era ad un tavolo in fondo alla sala, tra quello del ministro Fedele e quello del Direttore del Politecnico, prof. Masoni. Non mancava la cagnetta del Generale, che è stata fatta segno agli onori dei presenti. In un angolo a sinistra, era il quadro bianco per le proiezioni luminose con le quali il gen. Nobile ha illustrati i maggiori episodi della importantissima lezione da lui tenuta in mezzo all'attenzione generale degli intervenuti. Egli ha ancora una volta rivendicato all'Italia i suoi meriti maggiori nella riuscita dell'impresa.

Al termine della conferenza, il generale Nobile è stato fatto segno ad una calorosissima ovazione e con lui si sono vivamente congratulate tutte le autorità presenti.

Ha quindi parlato, tra le acclamazioni dei presenti, il ministro Fedele.

Dopo il discorso del Ministro della P. I., gli studenti di aeronautica hanno consegnato al prof. Nobile la bellissima « Vittoria » alata, dell'ottimo artista gr. uff. Miranda. Infine il gen. Nobile a sua volta, ha consegnato allo studente del corso di costruzione aeronautica, Mario Campanelli, risultato il migliore, il premio di lire mille istituito dall'ing. Ottorino Pomilio.

Alle ore 15, il gen. Nobile è intervenuto al ricevimento nella sede del Sindacato ingegneri.

Il card. Maffi benedice le sementi

PISA, 20. — Oggi nella piazza del Duomo ha avuto luogo la benedizione del seme del grano impartita da S. E. il Cardinale Maffi, che ha benedetti i sacchetti di grano legati con nastri tricolori.

Assistevano alla cerimonia il Prefetto comm. Terzi, il senatore Queirolo, il Rettore dell'Università, il Comandante del Presidio e tutte le Autorità civili e militari. Hanno parlato acclamati il Cardinale Maffi, il conte Giuli, presidente della Commissione provinciale per la propaganda granaria, il comm. Cerrai, presidente del Sindacato agricoltori, il prof. Mazzei, direttore della Cattedra ambulante di agricoltura, e il comm. Giacomelli, segretario dei Sindacati fascisti. Tutti gli oratori hanno espresso vivo compiacimento per i risultati ottenuti nel primo anno della « Battaglia per il Grano » ed hanno fatto voti perchè il raccolto dei prossimi anni possa intensificarsi sempre più.

Mons. Costantini e i vescovi cinesi

a Udine e ad Aquileia

UDINE, 21. — Si apprende che mons. Celso Costantini ed i cinque Vescovi cinesi ora a Roma per la consacrazione, verranno a Udine per visitare e rendere omaggio al Beato Odorico, che fu il primo Vescovo italiano che all'estero propagandò la religione cattolica — e la di cui tomba trovasi in questa Chiesa della B. V. del Carmine.

E' probabile — e noi ci auguriamo che la probabilità diventi realtà — che S. Ecc. Costantini, si rechi, nell'occasione della sua venuta a Udine, ad Aquileja per consacrare, con un solenne pontificale, l'altare eretto — per sua cura speciale — in quel Cimitero, sopra alla tomba che racchiude le salme dei dieci militi ignoti che, come si sa, furono esumate nelle diverse località in cui infierì specialmente la guerra e fra le quali fu scelta, da una « medaglia d'oro », la salma dell'*Ignoto* trasportata da Aquileia a Roma.

La miracolosa guarigione ottenuta

con l'adrenalina

PISTOIA, 21. — Da circa una quindicina di giorni trovavasi in letto ammalata la bimba Dorina Tesi di Giulio, di anni 12, residente nella vicina località detta « Castello di Caino ». Essa era curata dal dott. Manfredo Mariani, il quale, venerdì sera, fu chiamato di urgenza, perchè la bambina si era improvvisamente aggravata, sicchè da un momento all'altro sembrava dovesse cessare di vivere.

Recatosi al capezzale della piccola inferma, il medico vide vana ogni cura perchè la bimba sembrò ad un certo momento, morta addirittura. Fra la disperazione dei famigliari, il dott. Mariani tentò l'unico mezzo di cui ancora poteva usufruire. Eseguì nel cuore della piccina un'iniezione di adrenalina, la quale riuscì, dopo qualche istante, a far battere il cuore della Dorina. Dopo una mezz'ora essa diede chiari segni di vita ed ora trovasi in uno stato di convalescenza promettentissima.

Come è facile immaginare, l'avvenimento ha suscitato enorme interesse in tutta la popolazione della località, che in pellegrinaggio si è recata a visitare la piccola inferma.

Incidente aviatorio

presso Follonica

FOLLONICA, 21. — Presso la punta di « Torre Troia », poco distante da Follonica, per un guasto al motore cadeva un idrovolante pilotato dal sergente aviatore Marianelli Giuseppe dell'idroscalo di Muggiano (Spezia). L'apparecchio porta il n. 18.711.

L'idrovolante ha subito in seguito gravissime avarie, essendosi andato a urtare contro la scogliera, tanto da rendersi inservibile.

Fra i numerosi accorsi deve segnalarsi l'opera dei militi di finanza della brigata di Castiglione della Pescaia, comandati dal brigadiere sig. Augusto Mari. I pezzi sono stati recuperati e trasportati con un motoscafo a Piombino.

Fortunatamente tanto il sergente aviere Marianelli che il meccanico che si trovava a bordo, non hanno riportato ferite di sorta.

Mistero sempre più fitto sul tesoro

della banda Munerati

MILANO, 21. — Le ricerche che da due giorni il commissario di Musocco compie per assodare la verità sul racconto di quel ragazzo Lorenzo Origi che nel pomeriggio di giovedì avrebbe rinvenuto nei pressi di Villapizzone una cassetta contenente numerosi biglietti di banca, sono state per il momento sospese. L'autorità di P. S. tende a ritenere che tutto l'immaginoso racconto del giovinetto sia il parto della fantasia esaltata in seguito alla lettura di tanti romanzi di avventura.

Un sopraluogo fatto ieri mattina dal brigadiere Di Marino per identificare il famoso carrettiere che avrebbe tolto all'Origi la scatola col danaro è rimasto senza risultato.

Il Municipio di Brunico

svaligiato dai ladri

BRESSANONE, 21. — Giunge notizia da Brunico di uno stranissimo furto, del quale sta parlando l'intera cittadinanza per le misteriose e inesplicabili circostanze nelle quali si è verificato. Ignoti ladri riuscivano a penetrare mediante chiavi false nell'ufficio municipale ed a forzare a mezzo di trapani e leve la cassaforte comunale, dalla quale asportavano 11.000 lire. In seguito scassinavano un'altra cassaforte nella quale stava custodito il fondo dell'Amministrazione ospedaliera, rubando alcune decine di migliaia di lire, due orologi d'oro, uno d'argento e varie monete antiche. Manca finora ogni traccia degli audacissimi ladri.

I precedenti criminali

del rapinatore di Genova

GENOVA, 21. — E' noto che lo Scadini, a Parma, nel suo interrogatorio si confessò autore di parecchi reati avvenuti prima del 15 ottobre nella nostra città. Questa sua confessione servirà a ridare non solo la libertà al disgraziato Gerbini, il cui rilascio è imminente, ma a togliere le accuse fatte al riguardo a individui supposti autori del ferimento di Vico Rossi.

Anche per l'audace furto avvenuto in casa del prof. Luxoro in S. Saverio Ligure erano caduti sospetti sopra certo Beverio. Il Beverio, che già era colpito da mandato di cattura dovendo scontare il carcere per bancarotta, venne sospettato autore dell'ingente furto di cui si è confessato ora autore lo Scadini. L'arrestato di Parma intanto è giunto ieri sera a Genova alle ore 8, ed è passato alle carceri di Marassi.

Guardiano ucciso

da un compagno

ADRIA, 21. — Ieri l'altro nelle ore pomeridiane si è presentato al Comandante della caserma principale dei carabinieri il guardiano privato Michele Moschetti, di anni 24, ed ha dichiarato di avere ucciso con arma da fuoco, in contrada Palombato, il guardiano privato Vincenzo Pilato, noto pregiudicato.

Cattura di uno squalo

del peso di due quintali

ORTONA A MARE, 21. — Una pesca eccezionale ha fatto il piroscafo della nostra Società Peschereccia, che al largo, all'altezza della stazione ferroviaria di Tollo Canosa Sannita, ha catturato uno squalo della forma di un palombo lungo più di due metri e del peso di circa due quintali, comunemente chiamato « caccavone ». E' un pesce rarissimo del nostro mare, che pare sia stato qui sospinto dall'inseguimento di un pescecane che si aggira sulla nostra costa per segnalazione avuta dalla Capitaneria di porto di Ancona.

Lo squalo è stato spedito subito per ferrovia diretto alla capitale.

Il folle gesto di una madre

Uccide una figlia e ne ferisce un'altra

PALERMO, 21. — Stamane alle ore 8 nel comune di Lercara, la signora Francesca Cangialesi, vedova e madre di tre teneri bimbi, in un'accesso di tristezza e di disperazione esplodeva alcuni colpi di rivoltella contro due delle sue figliuole, Teresa di anni 6 e Anna di anni 4. La prima delle bambine rimase uccisa sul colpo e la seconda riportò una gravissima ferita al capo. Dopo aver compiuto il folle gesto la povera donna con la stessa arma si esplodeva due colpi in direzione del cuore, trovando istantanea morte.

In una lettera, datata dal 15 scorso, la suicida ha confessato essere stata spinta al triste passo dallo sconforto della perdita del marito e dalle non liete condizioni finanziarie in cui versava. Solo il più piccolo dei bambini della Cangialesi a nome Nicolino, di anni 2, trovandosi fuori di casa, potè sfuggire all'eccidio.

Rakowski a Mosca

MOSCA, 21.

E' arrivato Rakowski per fare al Governo un rapporto sulla sua missione.

LE BORSE

Borsa di Roma

Rendita 3.50 % cont. 66.60 — fine 66.35 — Consolidato 5 % cont. 86.06 — fine 86.25 — Venezie 3.50 % 67.15 — Banca d'Italia 1750 — Istituto Credito Fondiario 412 — Commerciale 1025 — Credito Italiano 676 — Banco di Roma 103 — Istit. Credito Marittimo 503 — Commerciale Triestina 590 — Banca Naz. di Credito 523 — Consorzio Mob. Fin. 500 — Meridionali 620 — Navigazione 499 — Libera Triestina 375 — Lloyd Sabaudo 276 — Cosulich 190 — Nav. Alta Italia 230 — Cotoniere 40.50 — Snia-Viscosa 123 — Soie de Chatillon 103 — Varedo 82 — Elba 43 — Metallurgica 120 — Ilva 160 — Montecatini 175 — Monte Amiata 248 — Antimonio 135 — Ansaldo 95 — Fiat 305 — Valdarno 112 — Sesa 102 — Sip 119 — Terni 351 — Tramways 338 — Tirso 170 — Gas di Roma 618 — Unes 30 — Ascto 190 — Distillerie 82 — Zuccheri Romani 113 — Eridania 550 — Molini Pantanella 182 — Pilatura Riso 375 — Oleifici 134 — Bonifiche Ferraresi 346 — Fondi Rustici 200 — Immobiliari 593 — Beni Stabili 514 — Imprese Fondiarie 89 — C. F. Regionale 115 — Risanamento 775 — Aedes 8.30 — Acqua Marcia 1790 — Condotte d'Acqua 435 — Serino 410 — Palermo 360 — Spalato 262 — Isonzo 115 — Marconi's Wireless 90 — Assicuraz. Vita 670.

CAMBI: Parigi 66.60 - 69.25 — Londra 108.25 - 75 — New York 22.825 - 465.

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 66.20 — Consolidato 5 per cento 86 — Banca d'Italia 1738 — Banca Commerciale Italiana 1025 — Credito Italiano 660 — Banco di Roma 105 — Credito Marittimo 500 — Meridionali 605 — Mediterranee 305 — Costruzioni Venete 173 — Rubattino 497 — Libera Triestina 385 — Cosulich 185 — Coton. Cantoni 3750 — Cascami Seta 455 — Tessuti Stampati 788 — Linificio Canap. Nazionale 426 — Man. Coton. Meridionali 38 — Man. Tosi 282 — S.N.I.A. 126 — Unione Manifatture 392 — Ilva 160 — Metall. Italiana 120 — Miniere Elba 43 — Miniere Montecatini 178 — Off. Mecc. Breda 174 — Automobili Fiat 307 — Automobili Isotta 120 — Automobili Bianchi 65 — Off. Mecc. Miani 100 — Off. Mecc. Reggiane 39 — Adriatica di Elett. 170 — Edison 539 — Vizzola 730 — Marconi 85 — Acciaierie Terni 355 — Distilleria Italiane 84 — Industria Zuccheri 415 — Raffineria L. L. 450 — Petroli d'Italia 50 — Pirelli 803 — Fondi Rustici 194 — Beni Stabili - Roma 515 — Esp. Italo-Americana 290 — Brasital 200.

CAMBI: Parigi 69.60 — Londra 110.75 — New York 22.75 — Belgio 67.50 — Olanda 9.11 — Pesos oro 20.93 — Svizzera 409.75 — Berlino 5.44 — Spagna 346 — Bukarest 12.25 — Vienna 3.24 — Praga 68.50.

Borsa di Genova

Rendita Italiana 3,50 per cento 66 — Consolidato 5 per cento 86.20 — Banca d'Italia 1730 — Banca Commerciale Italiana 1023 — Credito Italiano 657 — Banco di Roma 105 — Aedes 8.30 — Meridionali 620 — Mediterranee 300 — Rubattino 494 — Lloyd Sabaudo 232 — Snia 117 — Eridania 555 — Raffineria L. L. 451 — Industrie Zuccheri 442 — Gulinelli 125 — Acciaierie di Terni 348 — Ansaldo 95 — Ilva 150 — Miniere Elba 42 — Ferriere Voltri 290 — Metallurgica 115 — Molini Alta Italia 605 — Semolerie 605 — Silos 600 — Spa 17 — Acquedotto Pugliese 295 — Tramvays Genovesi 550 — Officine Elettriche Genovesi 265 — Cosulich 180 — Fiat 301 — Beni Stabili 493 — Libera Triestina 365 — Negri 295.

CAMBI: Parigi 69.25 — Londra 110.50 — New York 22.65 — Svizzera 442.50 — Spagna 344.50.

Borsa di Firenze

Prestito Fiorentino 3 % 70 — Magona d'Italia 490 — Fonderia Veraci 575 — Elba 45 — Monte Amiata 250 — Meccaniche 130 — Valdarno 112 — Molini Biondi 170 — Digerini Marinai 65 — Self 270 — Birra Paszkowski 15 — Conserve Torrigiani 10 — Scia 78 — Testi 40 — Fondiaria Incendio 465 — Fondiaria Vita 675.

CAMBI: Parigi 69.30 — Londra 108.05 — Svizzera 431 — New York 22.35 — Belgio 65.50.

Borsa di Napoli

Rendita 3,50% 66,40 — Consolidato 5% 86,375 — Prestito Venezie 66,90 — Buoni Novennali 92,50 — Banca d'Italia 1750 — Banca Comm. Italiana 1032 — Credito Fondiario 406 — Credito Italiano 662 — Credito Marittimo 500 — Banco Roma 104 — Banca d'America e d'Italia 120 — Meridionali 630 — Mediterranee 330 — Rubattino 493 — Terni 355 — Elba 47 — Ilva 158 — Risanamento 775 — Beni Stabili 506 — Cotoniere Meridionali 40,75 — Gas di Roma 650 — Società Meridionale Elett. 255 — Grandi Alberghi 120 — Acquedotto Napoli 490 — Fondiaria Regionale 100 — Ferrovie Vomero 390 — Banca Naz. di Credito 520.

CAMBI: Francia 69 — Inghilterra 109 — Stati Uniti d'America 22,275.

La vedova PALMIERI e la famiglia COLANGELI ringraziano le LL. EE. i Ministri di Polonia, Lettonia e Romania, il Rappresentante il Ministero per gli Affari Esteri, dell'Istituto per l'Europa Orientale ed Oriente, le Autorità e tutti quanti vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto alla salma del caro

AURELIO PALMIERI

Roma, li 21 Ottobre, 1926.

Prim. Imp. Fun. PIACENTI, v. Leone 20

R. Forges Davanzati, direttore respons.
Maurizio Maraviglia, vice-direttore
Guido Milelli, redattore-capo